SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 251
Telefoni
dal n. 40-043 al n. 40-048

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-209): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Oscillometri L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7, tel. 40-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riliene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

OMAGGIO
Lunedì Martedì
Ottobre 1939
(Spedizione in abbonamento postale)

Soldati che aspettano e Cancellerie al lavoro

Velato invito parigino a Hitler

per ottenere nuove proposte

I problemi dei Balcani e del Mediterraneo — In Francia si pensa che la Russia abbia risposto evasivamente alla richiesta germanica

Parigi, lunedì sera.

Gli scopi delle cosiddette « grandi conversazioni » di Hitler — che una nota berlinese ha dichiarato un parto della fantasia franco-inglese — sarebbero due, secondo la stampa francese: in primo luogo quello di esaminare il grave problema che impone al Reich la guerra sul fronte occidentale; in secondo luogo quello di studiare nuove iniziative per fare sormontare al cammino della pace gli ostacoli creati dalle dichiarazioni negative dei signori Chamberlain e Daladier.

A nuove condizioni...

Le esitazioni che, secondo la stampa parigina, si manifesterebbero nella Cancelleria tedesca porrebbero esse, avverisce il *Petit Parisien*, davanti ad un dilemma: o rischiare il suo avvenire e quello del Reich sulla carta della guerra totale, oppure tentare ancora una volta di stabilire la pace « gettando in mare della zavorra ed entrando nella via che ad Hitler è stata tracciata dai discorsi dei Capi di Governo d'Inghilterra e di Francia ».

In queste ultime parole ci è un invito al Führer affinchè esso faccia nuove offerte di pace?

Le Cancellerie di Parigi e di Londra sarebbero rimaste impressionate dalle recenti dichiarazioni di Berlino, secondo le quali la Germania non intende fare nuove proposte?

Il suddetto invito è reso più percepibile da un rilievo del Journal, il quale non si spiega che « Hitler voglia la pace e che tuttavia egli non la proponga che a delle condizioni inaccettabili ».

La sollecitazione a proporre nuove condizioni non è chiara?

« Hitler però non ha per il momento — constata il suddetto foglio — alcuna ragione di affrettarsi; poichè se il tempo lavora contro di lui (questa opinione è di assoluto rigore per un giornale francese) la scadenza è ancora lontana, poichè alcun pericolo immediato lo minaccia ».

Questa ammissione fatta da un foglio importante, misurato come il *Journal* vale tanto oro quanto pesa; essa contrasta con la leggenda di un Führer con l'acqua alla gola e che pertanto, non sarebbe a che santo votarsi.

In materia di sviluppi del patto germano-russo la stampa francese — dopo tutte le sgradevoli sorprese da essa provate — dovrebbe mostrarsi molto cauta, mentre gli ufficiosi, i quali si ostinano a prevedere solamente quanto essi desiderano, stampano imprudentemente, senza avere alcun elemento in appoggio, che la risposta di Stalin al messaggio di Hitler è alquanto evasiva, poichè, pure accettando la Germania alla guerra con promessa di sostegni economici e diplomatici, si guarda bene dal richiamare alcunchè che possa condurre la Germania al trionfo.

La situazione militare, per il momento, non è sfavorevole alla Germania. La linea Maginot non è invulnerabile; per romperla — ne convengono autorevoli critici militari — basterebbe impiegare adeguati mezzi di artiglieria di grande potenza e un conveniente numero di pesanti carri di assalto.

Quanto al blocco economico, per quanto si sostenga che Francia e Inghilterra non hanno ancora spiegata tutta la loro potenza della guerra marittima, esso è di una efficacia di assai lunga scadenza. « Bicchè Hitler non vede motivo di entrare sin da ora nella via di maggiori concessioni ».

L'affrettato ritorno ad Ankara di von Papen ha messo in allarme questi ambienti politici, i quali ritengono che Hitler voglia rispondere con una nuova iniziativa al patto anglo-franco-turco. Se si tien conto che Mosca ha negato che tale patto sia uno strumento di pace, è da prevedere che le diplomazie tedesca e russa agiranno ad Ankara di concerto e, secondo certi informatori, con rapida energia.

Anche coloro che a Parigi sostengono che la Russia non vuole impegnarsi a fondo con la Germania, non si dissimulano che la stessa Russia è però impegnata a fondo contro la politica anglo-francese.

I russi e i nordici

I generali Weygand e Wavell hanno lasciato Ankara. Il primo diretto a Beyruth, il secondo ad Alessandria. Il Weygand ha dichiarato che il Patto tripartito è « un'opera di buona volontà, di ragione e di lealtà che apre una nuova era nella cooperazione intima dei tre Paesi.

La delegazione finlandese è ripartita alla volta di Mosca.

In attesa della ripresa delle conversazioni Parigi si domanda se i russi si mostreranno più moderati nelle loro pretese. Occorre premettere che le richieste russe non sono ufficialmente note.

Secondo Pertinax si può congetturare che esse sono di carattere militare. Per il collaboratore dell'*Ordre* si può esser convinti di ciò riferendosi al testo del telegramma inviato da Kalinin a Roosevelt, nel quale era detto che l'unico scopo dei negoziati consisteva « nel rafforzamento della cooperazione amichevole, onde garantire la sicurezza dei due Paesi ».

L'Ordre riceve da Roma, e vi riferiamo a titolo di cronaca: « In Italia si pensa veramente, come corre voce con insistenza, alla convocazione di una Conferenza, alla quale sarebbero invitati tutti gli Stati dell'Intesa Balcanica, nonchè la Bulgaria e l'Ungheria, e che si riunirebbe a Roma molto prossimamente? Impossibile ottenere conferma. Ma nessuna smentita è stata data. L'Italia sarebbe d'avviso che la solidarietà balcanica diventi di più in più evidente, particolarmente davanti alla minaccia russa ed essa vedrebbe con soddisfazione una manifestazione balcanica, anzi italo-balcanica, la quale sarebbe parallela alla recente manifestazione scandinava di Stoccolma ».

F. Dal Padule

Feuzi Ciakmak

Una recente foto del Maresciallo Feuzi Ciakmak, Capo di Stato Maggiore dell'esercito turco

Bilancio di lotta sul mare

Come la Marina britannica

si difende dagli arditi attacchi di aerei e sommergibili tedeschi

Un commento ufficioso francese sull'esito della lotta nelle prime sei settimane di guerra

Parigi, lunedì sera.

Un commento ufficioso della « Agenzia Havas » — da notare come il bilancio di una settimana di guerra aeronavale, sul quale il Comando germanico fondava le più grandi speranze, può essere, secondi i franco-inglesi, così stabilito: « Otto incursioni in sette giorni senza risultato, e una quindicina di apparecchi distrutti ».

Si sa che davanti al fallimento della guerra sottomarina — continua il commento — (un terzo delle unità sottomarine tedesche sono state distrutte in un mese e mezzo) i capi della Marina tedesca decisero di sferrare contro la Marina britannica numerosi e incessanti attacchi aerei. I primi tentativi fatti contro le squadre inglesi in alto mare hanno dato risultati assolutamente sconfortanti, perchè le navi inglesi adottarono immediatamente la tattica della navigazione a zig-zag, coprendosi scambievolmente con tiri estremamente nutriti dei loro pezzi antiaerei. Non una sola unità è stata colpita, mentre numerosi aeroplani tedeschi sono stati abbattuti.

Gli attacchi alle navi

Davanti al fallimento di questa prima formula, l'Ammiragliato germanico decise — sempre secondo l'*Havas* — di adottare un altro metodo e attaccare la flotta britannica nei suoi stessi porti. Si contava così di privare le squadre, sorprese all'ancoraggio, di uno degli elementi essenziali della loro sicurezza: il movimento.

L'ultimo tentativo non ha avuto maggior successo dei precedenti e se la settimana trascorsa è stata dal punto di vista navale una delle più movimentate dall'inizio della guerra, il bilancio è estremamente magro per i tedeschi.

Benchè la flotta fosse all'ancoraggio durante la prima incursione su Scapa Flow; il 20 ottobre sorvolo del Firth of Forth da parte di un solo apparecchio; il 22 ottobre: allarme sulla costa sud-est della Scozia; sono segnalati due apparecchi: presi in caccia, uno di essi viene abbattuto.

L'Ammiragliato tedesco fonda allora di prendersi una rivincita su un convoglio. E' possibile che dalle navi mercantili raggruppate e scortate da poche unità da guerra constituiscano un bersaglio difficile da colpire? Il 21 ottobre nel Mare del Nord una dozzina di apparecchi tedeschi tentano l'esperienza. Le navi escono intatte dall'assalto, quattro apparecchi nemici sono abbattuti.

Più seria appare la minaccia che il sottomarino esercita sul commercio alleato e neutrale. Durante la settimana si è dovuta effettivamente registrare la perdita di parecchie unità francesi e inglesi, fra cui due navi di grosso tonnellaggio: il *Bretagne*, francese, e l'*Yorkshire*, inglese, affondati con due siluri nell'Atlantico. Ma il sistema del convoglio si rivela di giorno in giorno più efficace, come pure l'armamento delle navi mercantili annunciato da Winston Churchill nel suo penultimo discorso.

All'inizio delle ostilità un migliaio di navi mercantili britanniche — dice ancora il comunicato — disponevano già di un cannone a bordo. Il loro numero è stato in seguito considerevolmente aumentato. Una di queste navi armate si è servita con tale efficacia del suo cannone che il sottomarino aggressore con la chiglia sfondata e nell'impossibilità di immergersi è stato catturato senza difficoltà dalla silurante accorsa al richiamo del « cargo ».

Contro gli "U„

Un'altra nave britannica l'*Heronspool*, prima di soccombere sotto l'effetto dello scoppio di un siluro, ha sostenuto un duello di artiglieria di parecchie ore, continuando ad inseguire l'aggressore.

I sottomarini tedeschi, malgrado alcuni successi, continuano ad essere attaccati su tutti i mari e il loro numero diminuisce rapidamente.

Del resto, sono soprattutto le navi neutrali che offrono il maggior numero di vittime alla guerra sottomarina e all'opera di distruzione delle mine. Nella passata settimana cinque navi neutrali sono state affondate, fra le quali tre norvegesi e una svedese. Gli scandinavi sono fra i neutrali quelli che pagano il più grave tributo alla guerra.

I tedeschi continuano a creare nuovi campi di mine nel Baltico, aumentando ancora i pericoli della navigazione in quel mare. Sono state del resto le loro stesse navi le prime vittime degli ordigni. Il 17 ottobre un battello pilota tedesco è stato distrutto da una mina all'imbocco dell'Ems Sund. Il 22 ottobre un guardacoste tedesco è scomparso con quasi tutto l'equipaggio al largo delle alte dune dell'isola danese di Moen dopo aver urtato contro una mina tedesca strappata da una tempesta da un campo di mine di recente costituzione.

D'altra parte le navi di superficie tedesche continuano a bloccare letteralmente le coste svedesi, al largo delle quali l'« avviso » *Grille*, a bordo del quale Hitler soleva passare in rivista la flotta tedesca nella rada di Kiel, è particolarmente attivo.

Frattanto le flotte francese e inglese — conclude il comunicato — continuano le operazioni di controllo. Nel corso della settimana fra il 9 e il 15 ottobre le due marine hanno sequestrato complessivamente 41 mila tonnellate di merci destinate alla Germania. L'attivo del bilancio britannico per le sei prime settimane di guerra raggiunge le 538 mila tonnellate.

Il comunicato tedesco

Berlino, lunedì sera.

Il *Comando Supremo dell'Esercito* comunica:

« Sul fronte occidentale nulla da segnalare ad eccezione di attività delle artiglierie e di ricognizione. Il 21 ottobre, alle ore 12,45, un aeroplano inglese trimotore proveniente dall'est ha sorvolato la stazione di Kontzen, a 25 chilometri a sud-est di Aquisgrana, e la frontiera belga, poi è scomparso verso ovest ».

Il bollettino francese

Parigi, lunedì sera.

Il bollettino di guerra dell'Esercito francese pubblicato stamattina dice:

« Notte calma sull'insieme del fronte ».

Re Giorgio d'Inghilterra rivolgerà a Natale un messaggio ai popoli dell'Impero

Londra, lunedì sera.

Il *News Chronicle* annuncia che il Re parlerà ai popoli dell'Impero in un'allocuzione che sarà radiotrasmessa il giorno di Natale, al termine del programma radio imperiale. Il giornale crede che il Sovrano rivolgerà pure, in tale occasione, un messaggio alla stampa alleata.

La Delegazione finlandese è arrivata a Mosca

Mosca, lunedì sera.

La Delegazione finlandese è arrivata stamane a Mosca e riprenderà immediatamente i negoziati interrotti il 14 ottobre.

I rilievi britannici sulla portata nel Mediterraneo del Patto di Ankara

Londra, lunedì sera.

Mentre i giornali di stamane danno le loro preferenze tipografiche per la cronaca bellica ai risultati confermati dello scontro fra un convoglio navale britannico e una squadra di aeroplani tedeschi e, per quella parte che ha attinenza meno immediata con la guerra, alla notizia della conclusione delle conversazioni militari susseguite alla firma del Patto anglo-franco-turco, i commenti e le previsioni che hanno circolato durante il week end sulle gazzette e negli ambienti politici londinesi sono stati centrati quasi esclusivamente su alcuni aspetti della situazione, quale si è sviluppato e potrà svilupparsi dopo l'annuncio della firma del Patto.

Ampia analisi

A chi è capitato di leggere nel pomeriggio di giovedì i giornali parigini, le dieci o undici colonne dedicate dai commentatori diplomatici londinesi ai giornali comparsi fra la domenica e stamane non recano un contributo interpretativo e illustrativo eccessivamente notevole. Un po' più di analisi, qualche maggiore involuzione e circonvoluzione, ma il succo è proprio lo stesso. C'è però almeno una eccezione importante da segnalare:

che cioè i giornali e i giornalisti inglesi si preoccupano molto di esaminare le conseguenze del Patto con la Turchia da un punto di vista mediterraneo.

Gli inglesi hanno capito che quando si parla di Mediterraneo non si può omettere di parlare dell'Italia e molti dei commentatori diplomatici intrattengono i lettori dimostrando loro che la situazione formatasi dopo la firma del Patto anglo-franco-turco non è di nocumento alle relazioni fra l'Italia da una parte e Inghilterra e Francia dall'altra: qualche scrittore dice perfino che l'accordo con la Turchia favorisce i rapporti anglo-francesi con l'Italia; è soprattutto l'Observer che tratta più ampiamente questo lato della situazione diplomatica creatasi alla metà della settimana testè chiusasi, mentre il resto della stampa si limita a rilevare che il Patto tripartito non interferisce con la linea della politica italiana e che quindi non provocherà alcun cambiamento di rotta nella diplomazia di Roma.

Il giornale di Garvin scrive, nella colonna riempita dall'informatore diplomatico, che il Patto con la Turchia non contrasta con gli interessi italiani, anzi esso può favorire e facilitare un accordo con l'Italia.

Nell'editoriale si va ancora più in là, dicendo che da questo Patto non può nascere nulla che non sia amichevole per l'Italia e che, quindi, questo strumento diplomatico, non contenendo nulla di incompatibile con gli scopi italiani, potrà eventualmente trovare l'appoggio dell'Italia per il perfezionamento di quelli che sono i veri intendimenti del trattato recentemente firmato.

Non occorre dare la pena nè occorre cercare molto per pensare quali possono essere nell'intenzione dello scrittore questi veri intendimenti; automaticamente vien fatto di pensare all'allontanamento della Russia dal Mediterraneo.

Molto invece conta di segnalare brevemente ma chiaramente come l'atteggiamento della stampa odierna, unanime e ispirato, lasci capire come — non ostante la stretta dello stato di guerra, che non consente sempre l'osservanza di finezze e cortesie diplomatiche abbastanza consuete in tempi normali — Inghilterra e Francia abbiano forse anche prima della firma definitiva date assicurazioni al Governo di Roma circa i limiti e le prospettive del Patto che si stava trattando o meglio concludendo.

Fra Roma e Belgrado

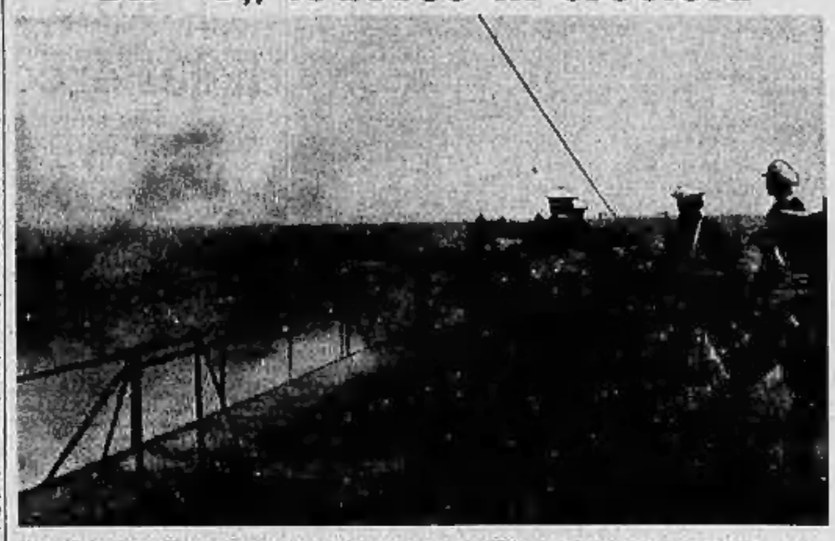
Di queste assicurazioni c'è un breve cenno nella corrispondenza romana del Daily Express, laddove è scritto che l'Italia sarebbe stata assicurata che il Patto non era diretto contro i suoi interessi.

D'altra parte, i giornali mostrano, sia pure con prudenti accenni, qualche particolare circa il modo che il Patto con la Turchia può apportare alle relazioni cordiali della Gran Bretagna con l'Italia, in quanto che questa è una Potenza con interessi, diretti oltre che notevoli, nei Balcani e in quanto che proprio sull'importanza e sulla immediatezza di questi interessi in Inghilterra si vorrà unito e in un modo che difficilmente si potrebbe chiamare disinteressato.

E, a questo proposito, torna acconcio rilevare che notevole impressione ha prodotto negli ambienti giornalistici la notizia che l'intensificazione degli scambi commerciali fra l'Italia e la Jugoslavia (quale è prevista dall'accordo del 3 agosto che contempla il raddoppiamento del traffico commerciale fra l'Italia e la Jugoslavia) è ormai cosa da considerarsi come fatta e conclusa come risultato della Missione commerciale italiana inviata a Belgrado. Il corrispondente da Roma del Daily Telegraph scrive che tale Missione riuscirà « ad applicare integralmente il progettato raddoppiamento del commercio italo-jugoslavo ».

Leo Rea

Un "U„ tedesco in crociera



Un colpo di avvertimento viene sparato verso un piroscafo in navigazione. Constatato, poi, che la nave non trasporta merce di contrabbando, essa sarà lasciata libera di proseguire il viaggio.

Solenni esequie a Livorno

alla Contessa Maria Magistrati-Ciano

Famigliari, Ministri, Ambasciatori accompagnano il corteo funebre
L'estremo saluto della folla - Corone della Sovrana, del Duce, di Hitler

Livorno, lunedì sera.

I funerali della contessa Maria Magistrati Ciano sono riusciti di eccezionale imponenza, non solo per le personalità che vi hanno partecipato, ma anche per la moltitudine di cittadini che, in chiesa e fuori, ha accompagnato con la propria preci la lacrimata spoglia verso il sepolcro, in quello stesso che, appena quattro mesi or sono, raccoglieva e ancora custodisce la salma del di lei eroico Padre.

Nella Cattedrale

La funzione religiosa si è svolta nella Cattedrale. In una bacata allestita tra l'altar maggiore e il feretro, ripostante fra fiori e fiori, e al quale facevano guardia d'onore Squadristi e Donne Fasciste, prendevano posto S. E. Galeazzo Ciano, la mesta consorte, contessa Edda, donna Rachele Mussolini, il conte Massimo Magistrati, marito dell'Estinta, e suo Padre, l'ammiraglio Alessandro Ciano e il gr. uff. Gino Ciano, l'ammiraglio Pini, fratello della contessa Carolina Ciano, altri componenti la famiglia Ciano e S. E. Starace. Di fronte erano le LL. EE. Suarez, Presidente del Senato, Alfieri, Grandi, Caviglieri, Ricci, Buffarini, Bastini, Russo, Funi, per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Mascagni, Buti, il Governatore di Roma, il generale Francisci della Milizia, il generale Soddu. Di fianco erano l'Ambasciatore di Germania con la signora, l'Ambasciatore di Spagna, l'Ambasciatore di Francia con la signora, il Ministro di Ungheria e altri diplomatici.

Speciali spazi erano riservati ai Consiglieri Nazionali, ai dirigenti di organismi sindacali, alle autorità locali, al Corpo Consolare, agli ufficiali di terra e di mare, alla rappresentanza degli Allievi della R. Accademia Navale.

Una fittissima folla di fedeli occupava le rimanenti parti della chiesa.

Alle 11 S. E. Monsignor Piccioni, vescovo di Livorno, circondato dal Capitolo della cattedrale, scendeva dall'altar maggiore e si appressava sino ai margini del grande tappeto su cui era deposto il feretro e iniziava la celebrazione dell'ufficio funebre.

La cappella corale del Duomo intonava il Libera me domine dei Paresi e il mesto canto era seguito sommessamente dalla folla. Traspariva dai volti dei familiari, lacerati di lacrime, l'angoscia del loro animo e non meno commossi erano tutti gli astanti. Al termine della funzione religiosa la salma, dopo aver ricevuto dal Vescovo l'assoluzione, veniva presa a spalla da Squadristi livornesi e portata fuori della chiesa. Era in piazza Vittorio Emanuele che la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili faceva l'appello della « Camerata Maria Magistrati Ciano », secondo il rito fascista.

Il corteo funebre

Poi si componeva il corteo di accompagnamento, aperto dal clero. Al seguito della salma, sempre portata a spalla dagli Squadristi, si mettevano S. E. Galeazzo Ciano, il conte Magistrati e gli altri familiari, il Segretario del Partito, Ministri e Sottosegretari di Stato, Consiglieri Nazionali e tutte le altre autorità e personalità che avevano assistito alle esequie, nonchè una rappresentanza di Fascisti. La città aveva arrestato ogni suo traffico; i negozi erano tutti chiusi. Le campane del Duomo e quella del Comune mandavano i loro lenti rintocchi, mentre il corteo si muoveva, passando fra le truppe che presentavano le armi e alcuni di Fascisti, di Fasciste, di massaie rurali, di organizzazioni della G.I.L. e di cittadini di ogni condizione sociale: lunghissimi schieramenti di folla reverente che si stendevano per circa tre chilometri dalla piazza Vittorio Emanuele al Cimitero della Purificazione.

Nella pace mistica della cappella del Cimitero, dove si raccoglievano soltanto i familiari e le Alte Cariche dello Stato, le spoglie di Maria Magistrati-Ciano ebbero sepoltura.

Tra le innumerevoli corone si notavano quelle di S. M. la Regina Imperatrice, del Duce, di Mafalda e Filippo d'Assia, di Hitler, del Segretario del Partito, di tutti gli Ambasciatori accreditati presso il Quirinale e di numerose altre personalità.

Il cordoglio in Ungheria

Budapest, lunedì sera.

La notizia del grave lutto che ha colpito il conte Ciano ha suscitato profondo cordoglio in Ungheria che partecipa sentitamente al grande dolore del Ministro degli Esteri del Paese amico.

Per ordine del Duce gli Enti Comunali di Assistenza

Inizieranno il ventinove ottobre il terzo anno di attività

ROMA, lunedì sera.

Il 29 ottobre, per ordine del Duce, avrà inizio in ogni Comune capoluogo ed in tutte le frazioni l'attività degli Enti Comunali di Assistenza che si accingono nel loro terzo anno di vita ad assolvere i compiti di assistenza sociale cui sono stati chiamati dalla Legge istitutiva del 3 giugno 1937.

L'assistenza degli Enti Comunali di Assistenza, ispirata alle direttive impartite con criterio pratico ed unitario dal Ministero dell'Interno, porterà ad ogni focolare il conforto e l'ausilio materiale e morale del Regime Fascista, realizzando in collaborazione con gli organi del Partito e delle Associazioni sindacali un'opera di elevatezza degli individui e delle famiglie, che deve andare al di là del soccorso materiale e contingente.

Nella prossima annata assistenziale gli E.C.A., con l'intensificazione dei servizi di istituto provvederanno, su larga scala, attraverso rami del popolo, distribuzione di viveri e di vestiario ed integrazione della refezione scolastica, andando incontro in ogni Comune alle maggiori necessità locali ed eliminando i più sentiti disagi.

Durante la gestione dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939 sono stati erogati dagli E.C.A. lire 330.845.349,66 ed in complesso sono state assistite 6.840.486 unità; ma quest'anno, cessando i contributi degli Enti Sindacali passati alle Opere Assistenziali del Partito, la gestione degli E.C.A. è finanziata, oltrechè con le risorse patrimoniali degli Enti stessi, esclusivamente a carico dello Stato.

A CORRIDONIA

Solenne rievocazione di Filippo Corridoni nel 24.o anniversario della morte

CORRIDONIA, lunedì sera.

Alla presenza del Prefetto, del Federale e di tutte le gerarchie della Provincia, con l'intervento di rappresentanze del « Popolo d'Italia », dei Fasci di Milano e di Parma e con un'imponente adunata di formazioni fasciste convenute dai centri viciniori, è stata celebrata a Corridonia il 24° anniversario della morte di Filippo Corridoni.

Dopo un ufficio funebre, svoltosi nella chiesa di San Francesco e dopo la deposizione di corone di alloro presso il monumento del tribuno, il Federale ne ha fatto la rievocazione, esaltando la figura dell'apostolo del lavoro e dell'eroe della Patria.

Stasera Filippo Corridoni sarà rievocato per disposizione del Federale in tutti i centri della Provincia.

I lavori delle Commissioni legislative riprese dopo le vacanze estive

Roma, lunedì sera.

Le Commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni hanno ripreso la loro attività dopo il periodo delle vacanze estive. Stamane alle 10, sotto la presidenza del consigliere nazionale Acerbo, si è riunita la Commissione generale del Bilancio che deve esaminare 51 Disegni di Legge. La riunione continuerà nel pomeriggio.

Stamane si è pure riunita la Commissione legislativa della Giustizia che ha esaminato 7 Disegni di Legge, fra cui quelli concernenti le modificazioni alla Legge forense e le norme penali contro l'accaparramento e la sottrazione di merci e derrate.

Domattina, nell'aula del Palazzo di Montecitorio, sotto la presidenza del vice-Presidente della Camera, S. E. Buttafuochi, si riuniranno le Commissioni riunite dell'Africa italiana e delle Forze Armate

Bisco e Bruno Mussolini Direttori generali delle "Aeree transcontinentali„

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia Economica Finanziaria informa che sono stati nominati Direttori generali della L.A.T.I. (Linee Aeree Transcontinentali Italiane) il colonnello Attilio Bisco e il comandante Bruno Mussolini.

RIPRESA IN BORSA

Gli aumenti nelle quotazioni dei Titoli di Stato

Roma, lunedì sera.

L'eccezionale quantitativo degli scambi, l'animazione e l'aumento del valore dei titoli in Borsa nell'attuale periodo, non sono che l'espressione del fervore di opere che anima l'Italia, oggi tutta protesa in una sfera produttivo senza precedenti.

« Una prova immediata e molto significativa — rileva l'*Agenzia Economica e Finanziaria* — viene fornita dall'andamento delle quotazioni dei Titoli di Stato che hanno registrato ulteriori notevolissimi progressi attraverso un interessamento così largo e costante che non trova facile riscontro negli annali della Borsa di quest'ultimo quinquennio. Tra la quotazione dei Valori di Stato a fine agosto u. s. e le quotazioni di sabato scorso, si notano aumenti che vanno da un minimo di 60 centesimi (Rendita 3,50 %) ad un massimo di L. 4,50 (Rendita 5 %) e L. 4,75 (Buoni del Tesoro 1941).

« Ciò dimostra a sufficienza — conclude l'Agenzia — che la odierna ripresa è ottenuta senza eccessivi artifici mercatari e che la campagna finanziaria dello Stato è salda e ispira fiducia. Il reddito offerto attualmente dai Titoli di Stato appare, d'altronde, ancora oltremodo rimunerativo e tale da giustificare ulteriori spostamenti nelle quotazioni ».

RADIO

ITALIA

Lunedì 23 Ottobre

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (50 i - BA 1 - BO - BZ - NA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.) — Ore 19,25: Orchestrina Vaccari — 19,30: Musica varia (dischi) — 20: Segn. orario - **G. Radio** — 20,10: Musica operistica (dischi) di Bellini, Verdi, Giordano (cantano: Lauri-Volpi, Pagliughi, Pasero, Caniglia, Zilianì) — 20,30: **R. V. Italo-Spagnola:** Orchestrina Scrascini — 20,50 (escl. MI 1 - BO 3): Orchestrina Carlinese — 21: Varietà (Orchestrina Scrascini col concorso di M. Rivi, A. Sacchetti, U. Terricini) — 21,50: Conversazione del Cons. naz. **Franco Ciarlantini: «Premio al Premio Bagutta Tripoli»** — 22: **Concerto sinfonico** diretto dal M.o G. Cavazzoni. ◆ Il programma elenca i nomi di musicisti celebri: Cimarosa, Paisiello, Scarlatti ed altri di autori moderni, compreso quello del direttore dell'attuale concerto, il M.o Cavazzoni. - Nell'intermezzo: Conversazione di R. Marchi: «Elogio del celeste» — 23: **G. Radio**. Indi: musica da ballo.

SECONDO (MI 2 - TO 1 - GE 1 - TE - PA - GT - PD - FI 2 - RO 2) — Ore: dalle 11,25 alle 20,30: vedi programma pre. — 21: **Concerto** del violinista G. Pierangeli e della pianista A. Pierangeli Musatti. ◆ Il programma è questo: Schumann: «Sonata in la min.»; Napoli: Aria dell'«Ave Maria gregoriana»; Boccherini: «Allegretto»; Sarasate: «Jota Navarra»; Principe: «Il Campiello»; Noveschi: «Into per pettun» — 21,40: **Banda della R. Guardia di Finanza**, diretta dal M.o D'Elia (musiche di Mozart, D'Elia, Di Donato, Mascagni, Mariucci, Rossini) — 22,30: Orchestra d'archi diretta dal M.o Salerno, con il concorso di D. Ilarione e M. Montanari — 23: **G. Radio**. Indi: musica da ballo.

TERZO (PI 1 - NA 1 - AN - BO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2) — Ore 19: Quintetto campestre, col concorso di A. Aloisi — 19,25: **Trio Casal-Ianardi-Cassena** (musiche di Henschmann, Verde, Duparc, Debussy, Zimmer, Tarenghi) — 20: Segn. orario - **G. Radio** — 20,10: Musica da camera (dischi) — 20,30: «Intorno a noi», scena di V. Calvino — 20,50: **Ore di vari: Orchestra Sinfonia** (musiche di Mozart, Schumann, Massi, Pachner, Brahms, Durante, Scarlatti, Respighi) — 21,10: Musiche brillanti (Orchestra Gaudinelli — 21,50: **Musica operistica** (dischi di Auber, Verdi, Mascagni, Bolto, Giordano, Cilea) (cantano: Pagliughi, Martinelli, Nicolini-Cattaneo, Schipa, Chaliapin, Caniglia — 22,15: Musica da ballo — 23: **Giornale Radio**.

Martedì 24 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (IO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 3 - TO 1 - GE 1 - TE - FI 1 - PA - CT - AN - PD - RO 2 - Trip.) — Ore 7,30-7,45: 1° e 2° Ora: Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - **G. Radio** — 11,30: Orchestrina Guerci. ◆ Pure alle 11,30, dalle Stazioni PA - GE, viene trasmesso dal **Conservatorio «Bellini»** di Palermo, un concerto che merita per evidenti ragioni speciale segnalazione: **Concerto di musiche scarlattiane** diretto dal M.o Rito Selvaggi, nell'annuale della morte di Alessandro Scarlatti. Eccone il programma: 1. Dal «Tigrane»: a) «Sinfonia», b) Atto 1°, scena IV: «All'acquisto di gloria», per soprano e orchestra, c) Atto 1°, scena X: «Aria», per soprano e orchestra; 2. «Quattro piccoli pezzi» (rielaborazione per orchestra d'archi di F. M. Napolitano): a) Largo, b) Allegretto affettuoso, c) Aria, d) Minuetto; 3. «Sinfonia» (revisione di E. Corio); 4. Dalla «Scanderbeg»: a) «Sinfonia», b) «Aria di Climene», c) «Langue, gème...», per soprano e orchestra; 5: a) «Aria d'Ismaele», dall'oratorio «Sedecia, re di Gerusalemme», per soprano e orchestra, b) «Duetto», dall'oratorio «La grazia e il pentimento», per soprano, contralto e orchestra; 6: «Concerto grosso» in fa minore: a) Grave, b) Allegro, c) Largo, d) Allemanda — 12,30: Musiche gradite: musiche di Verdi, Wagner, Bossini, Giordano, Thomas (cantano: Arangi-Lombardi, Perillo, Pagliughi, Galeffi, Schipa).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (IO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 3 - TO 1 - GE 1 - TE - FI 1 - PA - CT - AN - PD - Trip.) — Ore 13: Segn. orario - Giornale Radio — 13,15: Orchestra Barzizza — 13,50: Musica da camera (dischi) — 14: **G. Radio - Borsa.**

(RO 2 - AN - NA 2 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2 - FI 2) — Ore 13: Concerto per pianista ed orchestra diretto dal M.o Previtali, pianista N. Montanari (musiche di Respighi e Chopin) — 13,50: Orchestra Scrascini — 14,30: Musica varia (dischi) — 14,45: **G. Radio.**

ESTERO

Lunedì 23 Ottobre

OPERE: Ore 20,15: **Bruxelles:** Lortzing: «Undine», opera romantica (frammenti) — 21: **Stoccolma** (khz. 704, m. 426,1, kw. 50) ◆ Dall'Opera Reale: «Carmen» di Bizet. — **CONCERTI:** 20,10: **Hilversum:** Sinfonico — 20,50: **Zagabria:** Piano — 20,35: **Oslo:** Piano — 22,10: **Hilversum:** Concerto variato — 22,15: **Stoccolma:** viola e piano — 23,30: **Copenaghen:** Musica da camera — 24: **Berlino.** — **TEATRO:** 20,15: **Koenigsberg:** T. Mubleu: «Il pappagallo scrive», radiocomm. con musica. — **VARIETÀ':** 20,15: **Berlino - Ankara** — 21,45: **Belgrado** — 22: **Oslo** — 23: **Berlino.** — **MUSICA DA BALLO:** 21: **Sofia - Ankara** — 22: **Belgrado** — 22,15: **Oslo** — 22,30: **Zagabria** — 23: **Copenaghen - Hilversum.**

VORREMMO ASCOLTARE: — «Gianni Schicchi», di Puccini (V. D. Milano) — «Pietra fra pietra e, che è una bella commedia di Rosso di San Secondo, ingegnosamente dimenticata. (L. D. Como). — **Maria Melato**, nella recitazione di qualche scena del suo repertorio e in alcune dizioni poetiche. (E. D. Mantova).

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA + 14
MINIMA + 6

PASSATEMPI

CASELLARIO INCOMPLETO

Completare le parole proposte, avvertendo che le lettere aggiunte, lette di seguito, formano il motto dei pontieri.

1) Mare - 2) Gas - 3) Mitra - 4) Altopiano - 5) Dando - 6) Uomo-Dio - 7) Dittatore - 8) Avanti - 9) Avaro - 10) Custodia.

SOLUZIONE del gioco pubblicato SABATO

Parole incrociate: Frin

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Per il Museo della montagna "Duca degli Abruzzi,,

Una Mostra di fotografia alpina al Circolo degli Artisti

La settima esposizione di fotografia alpina che sarà ordinata nelle sale del «Circolo degli Artisti» dal 20 gennaio prossimo al 5 febbraio successivo riuscirà oltre ogni dire interessante per la varietà dei soggetti esposti. Bensì tutte di carattere alpino, le opere saranno suddivise in cinque gruppi. Le fotografie artistiche, che cioè tratteranno origine anche da un solo particolare che offre al fotografo artista una originale interpretazione; le fotografie documentarie (a cioè di gruppi, vallate, ritratte in qualsiasi stagione, di scalate, escursioni, od esplorazioni extra europee, di rifugi, baite e chiese, di figure di montanari, di valligiane in costume, di scene di vita alpestre, di alpinismo in azione o di squadre in allenamento per scalate accademiche); fotografie del panorama delle Alpi viste dal Monte dei Cappuccini, di fotografie a colori e stereoscopiche e di cinematografie alpine (a passo ridotto) e proiezione delle stesse.

Poichè la passione della fotografia è ora strettamente unita a quella dell'alpinismo, si che si può esser certi di trovare nel sacco di ogni escursionista una macchina fotografica pronta per l'uso, cioè pronta a documentare l'escursione fatta, si può essere certi che tutti i soci del C.A.I. rechenanno, insieme ai più noti fotografi che senza fare dell'alpinismo sentono però la bellezza della montagna, e che saranno invitati ad inviare soggetti alla Mostra, un largo apporto di pregevoli opere a questa settima esposizione di fotografia alpina nella quale apposite commissioni sceglieranno il più importante materiale fotografico atto ad arricchire il nuovo «Museo Nazionale della Montagna», intitolato al Duca degli Abruzzi, che sorgerà a Torino sul Monte dei Cappuccini.

La proprietà artistica rimane all'autore, il quale solo nel caso di fotografie documentarie sarà tenuto a fornire, a richiesta della Commissione, una fotografia formato 13×18 di quei soggetti che la Commissione stessa riterrà utili per l'archivio fotografico sezionale. Sarà invece permessa l'eventuale riproduzione delle stesse opere anche per l'allestimento del catalogo illustrato, di cui sarà dato un esemplare a tutti gli espositori. Per ogni gruppo sono in palio premi: un premio speciale è riservato al miglior panorama delle Alpi. Tutti i soci del C.A.I., del Circolo degli Artisti, e gli espositori e loro famiglie avranno libero ingresso all'esposizione.

Grandiosi restauri al campanile della Consolata

Si sta per iniziare degli importanti restauri al maestoso campanile della Consolata la cui epoca di costruzione va dal 900 al 1000. I tondelloni con i quali è costruito sono romani e furono presi nelle mura rovinate della cinta romana. E' alto una quarantina di metri ed è diviso in otto zone. In tempi di guerra il campanile divenò operà di difesa; il tetto venne demolito, ai il circondò di merli e di monofore; le bifore e le trifore che ne accrescano la bellezza sono murate. Tornata la pace, l'anno 1406 il Consiglio comunale deliberò che l'opera di difesa fosse ripresa. Senza demolire i merli ad essi dovea sovrapporsi una fascia di muratura simile alle altre sottostanti che è l'attuale cella campanaria. Ma i fondi mancarono. L'idea di un originale restauro non fu mai abbandonata; le finestre e le eleganti colonnine con capitello a modiglione quando fossero liberate il campanile sarebbe riportato alla sua linea primitiva. Gli ingegneri Ferrante ed Olivero espressero l'opinione che il campanile rifiuterebbe di più se fosse ripristinato nella sua forma originali. E' quello che si sta per fare; sarà architetto il cav. Vittorio Mesturino della Soprintendenza dei monumenti del Piemonte reduce da Rodi dove lo volle il conte De Vecchi per importanti restauri.

I lavori saranno fatti grazie alla generosità di un amministratore della Consolata che è dedito alle opere sanitarie e di carità.

"Giuocate i numeri..." e sono usciti

Una bella e numerosa pioggia di ambi e venuta a rallegrare i giocatori al Lotto con l'estrazione di sabato sera. Nei botteghini da parecchi giorni era stato esposto il cartello che diceva: «Giocate i numeri di Santa Teresa: 1 - 15 - 35». Anche nei confronti del Lotto S. Teresa è molto popolare e favorita e perciò le giuocate dei suoi numeri sono state numerosissime, per ambo e terno e per tutte le ruote. E nelle estrazioni di sabato apparvero due numeri dei tre: il 15 e il 35. Certo che se fosse venuto il terno sarebbe stata festa grande, ma anche l'ambo è stato gradito. Le vincite, data la popolarità dei numeri, sono state moltissime in tutti i botteghini che avevano esposto il cartello incitatore e stamane si è iniziata la processione dei vincitori per riscuotere gli ambi di S. Teresa. Il gioco era stato facilitato anche dal fatto che nei giorni scorsi erano state celebrate in città solenni feste nella chiesa della Santa, nella via omonima. Questa settimana le estrazioni del Lotto sono anticipate al pomeriggio di venerdì 27, poichè sabato 28 è festa, solennizzandosi la celebrazione della Marcia su Roma. E perciò è da ricordare che le giuocate minime sono limitate al giorno di giovedì 26 in città e di mercoledì 25 nei piccoli comuni, come di consueto in caso di festa anticipata.

Il ritorno del Federale

Stamattina, col direttissimo in arrivo alle ore 8,20, ha fatto ritorno da Roma il Segretario Federale.

La premiazione delle allieve alla Scuola festiva di commercio

Le iscrizioni alla civica Scuola festiva di Commercio e Maria Lastilla» continueranno per tutto il mese di ottobre dalle ore 14 alle ore 17. Domenica scorsa si sono iniziati gli esami della sessione autunnale e domenica 5 novembre si avrà l'inizio delle lezioni e la premiazione.

Questa sera: catch as can!

"Prendi dove puoi,, parola d'ordine di sei ercoli lottatori

... salvatosi da un solenne pedatone sul mento, sembra voglia grattarsi ...

Gli spettacoli dei lottatori, la cosidetta «tournée sportive» di anteguerra, son cose a cui più nessuno pensa. Il lento e studiato abbracciarsi, scapigliarsi, divincolarsi di pachidermici giganti dai bicipiti sopraelevati e dalle vene varicose costrette nelle calze elastiche non riuscirebbe a richiamare in teatro neppure più i vecchietti con cappello duro e cravattone a scacchi grigi e neri. I tempi e i gusti son mutati e l'poco di truccbi troppo malcelati si allea alle cambiate disposizioni del pubblico. Di lotta greco-romana e fini spettacolari non se ne parla quindi più e non se ne parlerà per lungo passo ancora.

Si può, invece, parlare ancora di lotta libera, tanto più in Italia dove questo genere di sport è ancora quasi totalmente sconosciuto. Se n'è visto qualche esempio al cinema e in certe città si sono anche avute delle esibizioni. Poca roba, però.

I colpi proibiti

E' appunto per far vedere qualcosa di più che tre liberi lottatori italiani, uno greco, uno lituano-americano ed uno armeno, capeggiati dall'ex-campione di pugilato Mario Bosisio ed arbitrati dal famoso Giovanni Raicevic, si sono messi insieme, han cominciato a girare le città della Penisola e stasera fanno tappa a Torino sul palcoscenico del Teatro Alfieri.

Di questa stagione, all'Alfieri abbiamo finora salutato ritorni di popolari arie d'operetta, ballate di Macario, note vertiginose di

... in uno dei suoi acrobatici salti a piedi giunti sul viso del rivale...

celebrate ugole d'oro, Spadaro con i bacioni da portare a Firenze e gambe, molte gambe, di ballerine internazionali. Stasera, al posto di tutta questa roba, ci saranno i campioni di quella che si chiama lotta libera. Auguriamo loro di trovarsi bene e di farci una bella figura, come, pare, abbiano riuscito in altre città.

Bioletto ed io, intanto, abbiamo voluto precedere il pubblico ed andare a vedere questi nei cerchi in allenamento. Due poltrone di favore riserviate dagli organizzatori per stasera.

Nè l'uno, nè l'altro di noi ne capisce molto di lotta libera. Tutt'al più ci si ricordava che in America (si perchè questa è lotta libera americana) la si chiama in modo parecchio complicato: catch as cath can, o, per semplificare, catch as can; e che la frase vuol dire «prendi dove puoi prendere» nella prima formula e «prendi dove puoi» nella seconda. Un po' poco, come vedete. Adesso, invece, siamo competentissimi e quasi quasi ci sentiremmo di andare stasera a dirigere la giuria al posto di Raicevic.

Abbiamo, intanto, appreso che la libertà non è senza limiti e che ci prende dove si può solo fino ad un certo punto. Eccovi, anzi, un piccolo elenco di colpi proibiti: strangolamento diretto (non sono riuscito a capire bene se quello indiretto sia permesso dai giudici di gara e, in caso di applicazione integrale, da quelli in toga del tribunale), dita negli occhi (permessissimo quello nel naso), colpi bassi, torsione di uno o due dita (tre è già tutto un altro affare: le puoi pure divellere dalle falangi; anche questa è, però, una cosa che non sono riuscito a capir bene, poichè mi pare che debba far più male storcere tre o quattro dita che non due sole); i colpi a mano aperta, compresi lo sculacciate. Non ho bisogno di dirvi che è anche proibito lo strozzamento artificiale di ernie doppie, l'estirpazione delle unghie, la illegittima con le pece, lo pugnalato ed i colpi di rivoltella.

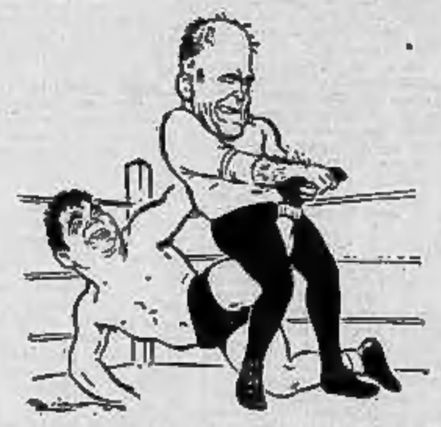
Chi sono

Tutto il resto, dal più al meno, è permesso. Di sì può, cioè, scaraventare addosso all'avversario a testa basso o a piedi uniti, appioppare cazzotti e calcioni violentissimi, storcere i piedi e le braccia sino a far chiedere perdono, tirar gomitate e ginocchiate da spezzare le costole. Come sport spettacolare, è parecchio violento e movimentato; è uno di quegli sport che danno il brivido e che piacciono tanto alle donne e agli uomini piccoli e affetti da mal di stomaco e da calcoli biliari. Come manifestazione atletica, è per certo interessante, poichè richiede da chi ne è protagonista potenza muscolare, coraggio, resistenza allo sforzo e al dolore, agilità, prontezza di riflessi e tenacia di preparazione non comuni.

Di tutte queste doti, i sei atleti che si esibiranno stasera hanno notevole dovizia. Sono, infatti, quasi tutti delle celebrità mondiali, poichè quasi tutti ci si sono incoronati del lauro di campioni del mondo o ci sono andati vicini. L'unico sprovvisto di grandi referenze è Pietro di Candido, ma è ancora giovane, pur possedendo, dicono i competenti, delle qualità tutt'altro che mediocri per far carriera.

Volete che vi li presenti? Sono tutti persi di giganti da meritare la divisa di granatiere alla prima visita di leva e, benchè non chiacchierino molto, si fanno riconoscere simpaticamente. I due italiani sono assai noti alle cronache sportive. Darnoldi, infatti, pure avendo superato da un pezzo l'ettogrammo, ha tenuto per anni il carrellone in America, e Leone Jacovacci, prima di farsi una fama come libero lottatore, è stato campione d'Europa di pugilato e sono in molti a ricordare i suoi grandi incontri con Mario Bosisio. Mulatto nato nel Congo e allevato in Transilvania, cominciò da giovanetto a girar pugni facendosi chiamare Jack Walter e tornò Leone Jacovacci quando fu un pugile di voglia. Spestnel la sua stella cascatoria, cominciò a Parigi a dedicarsi al «prendi dove puoi» ed è riuscito bene anche in questo difficile mestiere.

Con loro sono Pojello, Manoughian e Makricostas. Il primo è un magnifico giovanottone italiano, diventato, poi, cittadino americano; è stato campione mondiale dei



... mentre impegna tutta la sua facoltà nel cercar di storcere...

mediomassimi e l'incontro che gli diede il titolo lo arbitrò nientemeno che Jack Dempsey. Manoughian, invece, è armeno, anche se pure lui americanizzato, e, a trovarsello di fronte, devo far paura solo a guardarlo; si chiama Borie e, in quanto a faccia feroce, non ha nulla da invidiare al granduca Karloff della Mummia. Makricostas, invece, è greco, come si capisce anche dal nome; non vive giorni molto allegri, poichè nel primo allenamento compiuto a Torino ha perso due denti, ma non se ne lamenta neppure troppo: incerti dello strano mestiere a cui s'è dedicato.

Come mai questa compagnia di colossi è venuta a girare per i teatri italiani, dove gli amatori di lotta libera sono difficile trovarne molti? La colpa, s'è detto, è della guerra. Si sono, infatti, riuniti per dare spettacolo in Inghilterra e in Francia, ma, siccome questi due Paesi sono impegnati in una lotta libera assai più seria ed importante, non han trovato a Londra e a Parigi occasione per farsi ammirare. Allora, forse in omaggio al «prendi dove puoi», sono venuti in Italia.

Tutti senza grasso

Non si dimostrano, pertanto, scontenti del mutato programma, anche se da noi il pubblico non ama che... si ingrassino. Già, perchè in questi sport si usa anche ungersi da capo a piedi di un grasso speciale che rende più difficili le «prese», ma che, inaubbiamente, non è nè asettico nè simpatico. Stasera, dunque, lotteranno senza grasso.

Sono ormai giunto alla fine della presentazione e ancora non vi ho descritto l'allenamento visto da noi ho tratto fante basilari informazioni sulla lotta libera americana. Ci ha pensato, però, Bioletto che vi fa vedere l'assalto Darnoldi, mentre, aggrappata la gamba dell'avversario, pare cerchi di strapparglielo facendo leva su un piede; Manoughian che, salvatosi da un solenne pedatone sul mento, sembra voglia grattarsi la faccia contro la suola della scarpetta del concorrente, Pojello, mentre impegna tutte le sue facoltà nel cercar di storcere un piede al dolorante Makricostas; Jacovacci in uno dei suoi acrobatici salti a piedi giunti sul viso del rivale. Guardate e potrete farvi una piccola idea di che cosa sia il catch as can.

Prendi dove puoi sta bene, ma prendersi, ad esempio, tutto il grasso di Leone Jacovacci addosso non deve essere piacevole. Anche se lo si fa per divertire il pubblico.

Testo di
Enzo Arnaldi
Disegni di
Bioletto

LESTOFANTE ARRESTATO

Prometteva impieghi e truffava cauzioni

Anche le colonnine luminose...

Un pericoloso tipo di truffatore è stato tolto dalla circolazione dalla Squadra Mobile e passato alle carceri in attesa di scontare le sue numerose malefatte. Trattasi del pregiudicato Arturo Borelli fu Ettore, nato a Venezia nel 1875 e qui abitante in via Principe Amedeo 12, in un bell'alloggio di cui non ha mai pagato i mobili. Costui, che tra l'altro diceva di gestire una florente azienda di pubblicità, ha truffato parecchi col sistema del promesso impiego e della relativa cauzione. Dal caporale del genio Sergio Casarini, da Tricesimo (Udine), si fece dare 4000 lire, lo assunse in servizio e dopo sei mesi lo spedì via. Il Casarini riuscì ancora, a stento, a recuperare un migliaio di lire. Con espedienti su per giù analoghi, dal Carmine Vicoraro, via Belfiore 22, e Secondo Nizza, via Biella 20, furono truffati di 5000 lire ciascuno. Il sarto Salvatore Bellini, via Sacchi 52, venne adescato con un contratto per della pubblicità da fare su certe colonnine luminose che, naturalmente, nessuno vide mai, e ci rimise 250 lire.

Cade per le scale

Alle 0,30 di questa notte è stata ricoverata all'Ospedale delle Molinette, con una ferita lacero-contusa alla regione sopraciliare destra, guaribile in 10 giorni, tale Giuseppina Tarditi ved. Uberiali, senza fissa dimora, la quale, nel discendere le scale della casa di via Giberti 30, incespicava e cadeva malamente.

Sconosciuto investito da un'autopubblica

L'automobile pubblica targata 23860-TO, condotta dall'autista Ottavio Corrado, stanotte sulla mezzanotte, ha investito uno sconosciuto dell'apparente età di 70 anni, che attraversava via Gustavo Modena all'angolo di corso S. Maurizio. Trasportato dalla stessa macchina al vecchio Ospedale San Giovanni, l'investito è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura del cranio ed altre lesioni.

Arresti

Sergo Dora, Gaist Roberto fu Ferdinando, per ubbriachezza, **Borgo Pio** Scognamiglio Luigi di Orsola, **Monesiglio** Airaudi Carlo di Francesco, entrambi colpiti da ordine di cattura.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.:

De Luca dott. **Giacomo**, magistrato, **Rissa-Barberis Anna Maria**, aiuta. **Testa** dott. **Tito Mario**, impiegato, **Casiglia Maria**, civile.

Gallo Giovanni, impiegato, **Marchetti Anna**, impiegata.

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: *Datemi un colpo di telefono*, di Nizza e Morbelli.

Questa sera — come abbiamo ieri annunciato — la Compagnia Vanni - Sambigioli - Lina Gennari mette in scena la nuova rivista *Datemi un colpo di telefono*, di Nizza e Morbelli.

VITTORIO

Stasera: *Casta Susanna*

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia De Sica-Condoleo riprende questa sera la divertente operetta «Casta Susanna» di J. Offenbach.

La celebrazione della Giornata missionaria

Ieri, in tutte le chiese venne celebrata la Giornata missionaria che Pio XI istituì trenta anni or sono. I fedeli hanno inteso parlare delle Missioni e dell'opera apostolica difficile compiuta dai missionari per portare i nuovi alla conoscenza del Vangelo e del cristianesimo. Alle porte delle chiese si è raccolto l'obolo per le Missioni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	6	—

IL SOLE sorge domani alle 6,56; tramonta alle 17,31. **La LUNA** sorge alle 14,40; tramonta alle 3,0.

ANNIVERSARI DEL 24. — Nozze di Vittorio Emanuele III con la Regina Elena (1896).

L'OROSCOPO DEL 24. — Quantunque Marte, nelle prime ore del mattino, possa agevolare le attività fisiche e le persone energiche ed intraprendenti, una discordanza tra i luminari renderà difficili gli affari e provocherà qualche malumore. Per contro, grande e buona configurazioni si fanno sentire favorevoli per Giove, Mercurio ed Urano, dotato il pomeriggio di annunciò favorevole ai commercianti, agli intellettuali e alle decisioni importanti.

MARZI SINUATO

I SANTI DEL 24. — S. Raffaele Arcangelo, protettore dei ciechi.

FUNZIONI DEL 24. — Maria Ausiliatrice: commemorazione di Maria Ausiliatrice o di S. Giovanni Bosco: 2° omaggio dalle Madri Cristiane; 20,15 adorazione predicata. - Alla Visitazione e al S. Cuore di Maria: terzo giorno delle 40 Quarantore. - Cenacolo: 16,30 predica d'introduzione agli esercizi spirituali predicati.

PIEDE DEL 24. — Chambave, Montcrivello.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 21 ottobre. **Vincono:** Bari 36-55; Cagliari 12-32; Genova 87-17; Napoli 5-78; Roma 15-53-73; Venezia 27-37. - **Danno:** Bari 53-36; Firenze 52-68, 43-41; Genova 13-17; Milano 19-12; Palermo 74-73-71; Roma 82-99; Venezia 40-37. - **Figure:** precedono con 3 numeri quelle del 1° (82 Torino, 36 Cagliari, 19 Milano, 55-76 Palermo, 82-73 Roma, 37 Venezia) e del 4 (76-56 Torino, 55-90 Bari, 17 Genova, 62 Napoli, 71 Palermo, 89 Roma); seguono: con 7 numeri quella del 3, con 6 quella dell'8, con 5 quelle del 6 e del 7, con 4 quelle del 5 e del 9, con 3 quella del 2. - Ambi doppi: 40-76 a Torino e Milano; 13-82 a Cagliari e Genova.

MOSTRE. — Palazzo della Promotrice al Valentino: Mostra sindacale d'arte.

Pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile

Miretti Arturo, autista, con Piccone Adele — Tarasco Orlando, fonditore, con Testa Costanza — Mangano Giuseppe, agente P. S., con Panzarella Salvatora — Grevelli Giuseppe, carabiniere R., con Profera Giovannina — Picchioldino Amedeo, falegname, con Giolito Maria, operaia — Tealdi Giuseppe, meccanico, con Arnaldi Maria — Resso Bartolomeo, operaio, con Cerrato Lorenzina — Mirabella Vincenzo, carpentiere, con Conti Giuseppa — Galatti Giovannino, meccanico, con Zerbino Maria, ricamatrice — Fissore Gioachino, meccanico, con Scarrello Francesca, operaia — Grollero Romolo, prof. delle lettere, con Silvano Maria — Ceccili Giacinto, negoziante ambulante, con Ferraro Margherita — Torelli Nunzio, ferroviere, con Cerri Bianca, impiegata — Stella Giovanni, impiegato, con Marchino Cesarina — Giatino Fortunato, impiegato, con Pajumbo Anna, assistita — Bertolino Felice, tagliatore pelli, con Rosso Maria, gommista — Petrosino Vincenzo, industriale, con Vaglio Maria, impiegata — Bulloo Domenico, calzolaio, con Nalio Maria Rina — Denda Natalino, manovale, con Ferraio Giuseppina — Ponasso Giulio, tappezziere, con Reyna Federica — Rossi Giuseppe, meccanico, con Rossi Elena, domestica — Saluatri Eutizio, calzolaio, con Bertossi Lidia, domestica — Panna Agostino, impiegato PP. 88, con Tetoldi Beatrice — Depotrini Ercole, torniture meccanico, con Dalmazio Ines, pettinatrice — Camoletto Giovanni, impiegato PP. 88, con Musso Caterina, ordinata — Giorelli Giuseppe, pulitore, con Richetta Ildia, impiegata — Ceri dott. Gino, impiegato, con Cavalieri Olga — Fabris Giuseppe, aggiustatore, con Mantovani Maria — Scarsella Oreste, panettiere, con Bergamasco Lecolina, operaia — Ferrigno Gaetano, capitano R. E., con Patrucco Annita, impiegata — Tartaglino Alfredo, radiotecnico, con Bellardo Gioli Maria, contabile — Moretti Antonio, cameriere, con Savarro Giovanna, operaia — Mao Raffaele, guardia finanza, con Sbranna Gilda — Roggio Mario, meccanico, con Riva-Rovesia Maria — Maria Giovanni, meccanico, con Ferraci Ferdinando, operaio — Canavero Giovanni, tipografo, con Vola Ottavia, impiegata — Romussi Carlo, odontotecnico, con Tamietto Antonina, modista — Chiodi Carlo, capo gestione PP. 88, con Gonella Eugenia, insegnante — Graggio Giovanni, aggiustatore mecc., con Gardi Margherita, legatrice libri — Frandi Luigi, operaio, con Bigoni Renata, operaia — Manzia Fernando, fabbro, con Mussi Irma, cameriera — Chiuso Domenico, meccanico, con Legnazzi Giuseppina, sellaia — Buzzoglio Filiberto, mercantile, con Giordana Cristina, filatrice — Fassone Giovanni, commerciante, con Fantone Maria, fioraia — Olivieri Luigi, meccanico, con Menduni Maria, casalinga — Pasa Giulio, operaio, con Parsio Rosa — Silvanello Armando, inerillare con Ferraro-Giacmaletto Domenica — Ferrari Franco, modellista, con Dereani Maria, sarta — Donatelli dott. Mario, fuss. Provincia, con Molinaro Giuseppina — Ranzolatore Mario, commesso, con Vicenti Edvige, commessa — Bammino Antonio, meccanico, con Del Gardo Rosa, operaia — Albis Eugenio, meccanico, con Sibille Ernesta — Salasso Cleto, meccanico, con Moscion Maria, operaia — Cortona Luigi, impiegato, con Ferrua Maria — Borra Giovanni, meccanico, con Ferraro Clotilde — Cappellati Bartolomeo, meccanico, con Vaschetto Malvina, operaia — Giolitti Felice, arrotino, con Valdasso Giuseppina, operaia — Borra Carlo, operaio, con Battiglieno Angelica, tessitrice — Poltronieri Raimondo, fonditore, con Contenotti Anna — Giachino Oreste, autista, con Figini Pierina, impiegata — Arisio Natale, impiegato, con Pirola Elsa — Chiavetti Francesco, giornalista, con Novarese Claudina — Baracco Antonio, commerciante, con Daglio Maria — Valsania Antonio, cameriera, con Facsania Carolina, cameriera — Nano Aldo, notaio, con Vittoria Paterno, confezionista — Barone Carlo, impiegato, con Bonevardi Melvina — Forti Pasquale, capo tecnico PP. 88, con Lapetto Rosina — Fino Aldo, avvocato, con Garcia Maria, studentessa — De Pace Walter, impiegato, con Buganza Maria — Pramaggiore Ernesto, industriale, con Casola Alda — Ulatto Ermanno, industriale, con Balbo di Vinadio Camilla — Sanpuccci Raffaele, tranviere, con De Bernardi Giuseppina, cameriera — Pollone Giornal, commerciante, con Giupi Carmela — Gerbino Giuseppe, procuratore, con Flettmann Alwina — Montanari Ivo, meccanico. — Pellicari Clara — Nervo Angelo, contadino, con Corso Caterina — Manso Pietro, C. R., con Chailles Irma — Trotto Giuseppe, impiegato con Manzari Maria, sarta — Bingiari Giuseppe, meccanico, con Patrasso Maria — Benvenuti Bruno, bracciante, con Orlandini Teresa — Terzuolo Giacomo, elettricista, con Costa Maria — Carsallo Secondo, autista, con Barbano Palmina — Romanengo Corrado, industriale, con Pianabino Clelia — Appeni Arturo, meccanico, con Borgnolo Rosina, operaia — Voglietti Giovanni, carpentiere, con Bonaseglia Anna, operaia — Audetto Francesco, meccanico, con Petitti Caterina, tessitrice — Colletta Manlio, benestante, con Raffaelli Iride — Boscaro Guerrino, meccanico, con Albala Ines — Brunero Francesco, meccanico, con Cavaliere Annunziata, impiegata — Capitolo Raffaele, elettricista, con Garbarini Palmina — Vargano Luigi, impiegato, con Bucher Luigia, operaia — Martini Francesco, tenente, pilota, con Dellepiane Carla — Nobiolo Guido, commerciante, con Valsamano Amalia — Tavella Giacomino, operaio meccanico, con Turletto Maddalena, cucitrice — Broglio Bernardo, operaio, con Favero Elisa, setaiola — Cocito Pietro, ingegnere, con Audero Margherita, impiegata — Bonnet Giuseppe, operaio, con Bonaudi Vittoria — Mei Carlo, impiegato, con Cavasanti Giuseppina — Boglione Max, capo I.N.F.E.M., con Venire Maddalena — Xallio Vittorio, medicatore, con Juliano Caterina — Reggiatto Angelo, macellaio, con Barile Maria, rammendatrice — Pastassi Lorenzo, sott'ufficiale R. E., con Olinde Bruna — Massucco Giovanni, operaio, con Fraudino Maria, cameriera — Viano Furio, editore, con Naldi Laura — De Regna Quinto, mercante, con Giordanino Maddalena, operaia — Comino Chiaffredo, manovale, con Piovano Caterina, magistrato — Bacchetto Jesue, cuoco, con Ghilando Maddalena, cameriera.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (O.) d'operetta: De Risa-Gandolfi; 21: «Casta Susanna» di J. Offenbach.

CARIGNANO ore 21,15 Rivista: «Datemi un colpo di telefono».

ALFIERI ore 21: Missione Internazionale Lotta Libera americana.

ROSSINI 21,15: Guarda che trafficol

MAFFEI: Comp. Rivista «Ulivo d'oro» con la vedette Clara Bindi: ore 17 e ore 21,30 «Doppio sco»: rivista in 12 quadri di Bipp e Macario.

III^a MOSTRA PROVINCIALE del Gladiolo della Arti (XXXVIII^a della Società Amici dell'Arte) Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30.

Oggi al CHIARELLA

debutto della Compagnia di Rivista

STRARATAPLAN

con la rivista

«Cercasi umorista»

(musiche di Polacci) e del «trio» *Fonzai Boy* (fantasisti).

Sullo schermo: «Il dominatore»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il pirata ballerino (a colori) Stelli Dana, Frank Morgan.

AMBROSIO: «Imputata alzatevi!» quotidiano con Macario.

CORSO: «La brigata selvaggia» Charles Vanel, Vera Korene, R. Duchesne.

AUGUSTUS: «Francesco I» Fernandel

CHIARELLA «Il dominatore» (C. Brook) e Comp. Rivista «Straratapian».

BALBO: «La sposa del Re» con Elsa De Giorgi e Augusto Marcacci.

STATUTO: «Il messaggio» Jean Gabin, Gaby Morlay, Jean Pierre Aumont.

ALPI: «Kornigsmark». L. 1, 2, 3.

NAZIONALE: «Maman Colibrì» Duflos.

**MAFF

Un fenomeno umano interessante

La vista senz'occhi

In certi punti dell'epiderma esistono centri di ocelli che possono contribuire alla formazione di una "immagine d'insieme„ – Alcuni esperimenti

LUSSEMBURGO, ottobre.

Come? Vedere senza occhi? Uno scherzo o un gioco di parole o un abile trucchetto di illusionista? Nulla di tutto questo. Si tratta di esperienze severamente scientifiche. Ma, tanto per togliere troppo facili illusioni, diremo subito che tali esperienze non servono, purtroppo, a rendere la vista ai ciechi.

Esperienze di uno scrittore

Il fenomeno della vista senza occhi — altrimenti detta vista da parte di un soggetto i cui occhi siano stati accuratamente bendati — non è in fondo una novità. Henry Pièron, professore di fisiologia delle sensazioni, riconosce che questa «vista parottica» è stata descritta quattro o cinque volte nel secolo scorso. Ed il professore Emile Boirac, dell'Università di Digione, ha consacrato studi a questo fenomeno che, d'altronde, pure assai raro.

Spetta a Jules Romains — autore dell'indimenticabile Knock, di altri lavori teatrali e romanzi, nonchè medico — il merito d'aver portato la visione parottica sul terreno della stretta esperienza scientifica. Egli ha lungamente frequentato i laboratori di biologia dell'Università e si è quale posto occupino le questioni mediche nella sua opera.

Le esperienze vennero realizzate nel modo seguente. Il «soggetto», la signora Clarence — moglie d'un noto giornalista — era stata preventivamente messa in una specie di ipnosi attenuata, in un «secondo stato» intermediario tra la trance profonda del sonnambulo e lo stato di veglia. Gli occhi le erano stati accuratamente bendati. In questo stato di trance leggera, l'attenzione del soggetto venne attirata su oggetti posti nelle vicinanze delle diverse regioni della sua epidermide.

Dopo alcune sedute d'esercizio — esercizio puramente mentale — il soggetto giunse ad una progressiva percezione delle forme e dei colori degli oggetti presentati. Talora fuggitiva, questa percezione diventava a volte eccellente, giungendo sino alla lettura di titoli di giornali.

Il professor Mailliet, che seguiva le sedute con curiosità e scetticismo nello stesso tempo, così descrive una esperienza di visione parottica:

«Un primo strato orizzontale di taffetà venne applicato sulle palpebre chiuse; un secondo strato venne sovrapposto nel senso verticale; quindi, un terzo strato, assai largo e spesso, coprì il tutto. Venne in seguito messo un tampone d'ovatta su tutta la superficie dell'orbita oculare; poi, una benda di stoffa nera fu avvolta attorno alla testa. Su questa benda di stoffa, vennero infine messi i «occhiali», formati da due dischi di piombo: e questo per tagliar corto ad ogni ipotesi di radiazioni penetranti, ancora sconosciute ma appartenenti alla famiglia dei raggi X o cosmici».

Così attrezzata per non vedere normalmente, la signora Clarence potè tuttavia identificare quanto le veniva presentato: disegni, lettere, oggetti diversi.

Per eliminare l'obbiezione di telepatia e di suggestione, il professor Mailliet s'isolò in un gabinetto oscuro, strappò a caso un foglio da un calendario e lo nascose in un chassis di apparecchio fotografico. Questo chassis venne presentato rivolto, come si servono le carte al gioco. Il che però non impedì alla signora Clarence di dire esattamente la data, il giorno e il mese che figuravano sul foglio.

Venne disfatto il dispositivo che ottenava gli occhi. Occorse acqua tepida per staccare senza troppo dolore i tre strati di taffetà. Nessuna possibilità di frode era quindi possibile.

Gli «occhi» della pelle

Un'altra esperienza, puramente «geometrica», merita di essere segnalata. Una scatola viene aperta su un lato; in fondo ad essa è messa una carta da gioco illuminata da una piccola lampadina elettrica. Se si presenta questo teatro in miniatura dinanzi alla fronte del soggetto, questi si trova nell'impossibilità geometrica di dirigere lo sguardo verso il fondo della scatola. Solo l'epidermide frontale può «vedere» la carta da gioco. Ora, questa visione identificata qualche secondo dopo!

Quale può essere la spiegazione scientifica di questa straordinaria visione parottica?

Jules Romains ha creduto di trovarne l'organo caratteristico in certi «ocelli» nervosi che lo scalpello e il microscopio scoprono nella nostra pelle.

Questi ocelli, che sono minutamente descritti dal dottor Renaler, si presentano come veri occhi microscopici disseminati, a debole profondità, su un sottile strato traslucido di epiderma. Si compongono d'una grossa cellula più trasparente della vicina, che ricorda il «cristallino» degli occhi, d'uno sviluppo nervoso quasi simile alla retina e d'una fibra nervosa che corrisponderebbe al nervo ottico.

Secondo il Renaler, queste migliaia di terminazioni nervose, larghe 66 milionesimi di millimetro, sono gli organi del tatto: ma l'occhio stesso, attrezzato per la visione, non è forse altrettanto sensibile al tatto? Volti verso l'esterno, semi-trasparenti, è incontestabile che gli ocelli diano sulle sottogiacenti terminazioni nervose un'immagine sia pure grossolana degli oggetti esterni, che può essere trasmessa al cervello dai nervi.

Oltre gli occhi propriamente detti, esistono dunque nell'essere umano centri di ocelli particolarmente serrati in certi punti dell'epiderma: bordi delle narici, estremità delle dita, ecc. Essi possono contribuire alla formazione d'una «immagine d'insieme». Tale immagine possiamo percepirla nello stesso modo con cui percepiamo le immagini oculari grazie all'insieme di migliaia d'impressioni luminose sulle differenti cellule della retina.

Aggiungiamo che un paragone s'impone: quello degli occhi composti degli insetti. Questi occhi, molto differenti dai nostri, sono formati da un gran numero di tubi divergenti in fondo ai quali giungono altrettante fibre nervose. In nessun punto si forma un'immagine, nel senso datole dai fisici e dai biografi; eppure l'insetto percepisce il mondo esteriore.

Prudenza di scienziati

Questo esempio attesta che un gran numero di occhi rudimentali, riuniti da fitti nervi, possono sostituire un occhio unico. Ed è curioso constatare che noi possediamo appunto, tra le linee digitali, gruppi di ocelli, come se l'ingegnoso natura avesse voluto munirci di «occhi d'insetti» sulla punta delle dita.

Il dottor Renier ha riprodotto gli stessi fenomeni di vista senza occhi nei Bassi Pirenei, su tre ragazzine di undici, tredici e quattordici anni. Nonostante le bende, le tre fanciulle sono riuscite a descrivere gli oggetti più complicati, più inattesi, e persino ad infilare un ago innestato sul turacciolo d'una bottiglia. Il dottor Renier aveva spinto le sue precauzioni sino a convocare un operatore cinematografico, il cui apparecchio avrebbe potuto registrare il minimo gesto sospetto.

Risultati ad un tal numero di prove, attestate e controllate da persone d'indubbio valore scientifico e con esperienze che si possono rinnovare in qualsiasi momento, il fenomeno della vista senza occhi — per quanto soltanto empiricamente provato — non è più negabile. Ed una domanda viene naturale: non potrà esso servire per le migliaia di esseri umani privi della vista? Su questo punto, pur dura lo scetticismo. Eccessiva prudenza di scienziati? Forse. Ad ogni modo, le numerose esperienze eseguite su ciechi di guerra e su altri ricoverati negli ospizi, non hanno finora dato risultati soddisfacenti.

Ci troviamo di fronte ad un problema ancora allo stato embrionale. Uno studio più approfondito e domani forse...

A. Caramagni

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Ciuffi d'erba viventi

Camuffamento delle truppe inglesi. Sul casco, già rivestito di panno, vengono fissati ciuffi d'erba.

Straordinario caso di encefalite letargica

Si risveglia dopo un sonno di oltre tre anni

Stoccolma, lunedì sera.

Uno straordinario, forse il più singolare caso di encefalite letargica mai finora occorso, si è verificato ad Haparanda, importante centro marittimo all'estremo nord del Golfo di Botnia, al confine Svezia-Finlandia. Un ragazzo di dodici anni, certo Gösta Linneus, che, secondo quanto proverebbero certe vecchie carte di famiglia, sarebbe discendente del celebre naturalista morto nel 1778, si è risvegliato dopo un sonno di 3 anni 1 mese e 4 giorni, ma il suo cervello non funziona più.

Durante tutto il suddetto periodo, il ragazzo, che nei primi nove anni della sua vita aveva assolutamente normale fisicamente ed intellettualmente, è rimasto addormentato, di quello stato particolare del sonno, detto ibernazione, che è accompagnato dalla sospensione completa di tutte le funzioni vitali e nel quale cadono alcuni animali e moltissime piante durante l'inverno. Tutti i tentativi dei medici per svegliarlo sono rimasti vani: il di lui corpo si è sviluppato in quei tre anni di appena il 50 % che se la crescenza fosse avvenuta normalmente. I muscoli degli occhi appaiono paralizzati, ed il malato ha presso a poco perduto l'uso delle gambe e delle braccia. I sanitari dell'ospedale che l'hanno avuto in cura, ritengono, però, che una cura elettrica potrà ridurre e gradatamente guarire del tutto la sopravvenuta paralisi degli arti. Purtroppo, come detto, benchè ritornato alla vita fisicamente, il ragazzo è praticamente morto dal punto di vista mentale.

Il «Tethis» riportato alla superficie

Londra, lunedì sera.

I giornali di ieri annunciano che il sommergibile *Thetis* è stato riportato alla superficie a mezzogiorno di domenica.

E' stata la prima volta che il sottomarino è apparso dalle acque, dopo la fatale immersione del 1.o giugno, allorchè affondò in collaudo con a bordo 103 uomini, dei quali soltanto quattro poterono salvarsi. Una diecina di minuti dopo che la prua era affiorata, essa è di nuovo scomparsa sott'acqua. E' stata allora pompata una maggiore quantità di aria nei cassoni di sollevamento e poco dopo la prua è riapparsa per la lunghezza di circa otto metri. La parte poppiera è tuttora affondata, trattenuta dal fondo argilloso; si ritiene perciò che occorrano ancora parecchie ore di lavoro perchè tutto il sommergibile possa essere riportato a galla e rimorchiato quindi nella località dove sarà possibile arenarlo, in modo da consentire, con la apertura di esso, il ricupero delle salme che saranno rinserra e infine un esame degli esperti.

Autocisterna contro un autobus

Quattro morti e otto feriti

Parigi, lunedì sera.

Ieri mattina, verso le 10,30, a Vitry, nella periferia di Parigi, un'auto-cisterna, che marciava a grande velocità, è sfuggita al controllo dell'autista ed ha investito un autobus, che procedeva ad una ventina di chilometri all'ora. Malgrado la modesta velocità del veicolo investito, lo scontro è stato di una violenza inaudita. L'autocisterna è ribaltata capovolgendosi, mentre l'autobus, indietreggiando, ha divelto un grosso albero. Si sono avuti quattro morti e otto feriti. Fra i morti si trova anche un bambino di nove anni.

Argonauta finlandese che tenta il giro del mondo

New York, lunedì matt.

A bordo di una piccola nave, con lo scafo provvisto ai lati di galleggianti che la fanno rassomigliare ad una zattera, il capitano finlandese William Fallston partirà oggi per compiere per la terza volta il giro del mondo. Fallston, che per 15 anni ha comandato un piroscafo estone, si propone di raggiungere il canale di Panama prima di Natale, con la sua nave che misura metri 9 di lunghezza e di fare poi vela per le Hawai, le Samoa e le Figi. Successivamente costeggerà il continente asiatico e, passato il mar Rosso e il Mediterraneo, raggiungerà l'Olanda. La crociera durerà circa tre anni.

Il suo "Bilin„

«Figli d'un can» apostrofano i veneti, e, in genere, dare del figlio di un cane ad un essere umano è ragionante è per l'appunto un'apostrofe spregiativa. Ecco, invece, che un essere umano e ragionante si proclama «coram populo» padre di un cane. Così si è qualificato quel fabbro milanese di Piazza Settimio Severo che avendo avuto il proprio cane morto ammazzato per lo spiacevolino di un autocarro, chiuse bottega e affisse sulla saracinesca un cartello che diceva: «Lutto per la morte di mio figlio Bilin». Quest'era il nome della bestia, un delicato vezzeggiativo meneghino che vuol significare rinnolo o giuglillo. Ed il suo strazio non fu pago, perchè il fabbro compose le povere spoglie in una cassa, improvvisò attorno una cornice ardente con fiori e candele e in più fece stampare oltre un migliaio di partecipazioni informando che i funerali del suo scomparso Bilin si sarebbero svolti la mattina tale, all'ora tale. Nulla di più, insomma, e nulla di meno di quanto dolorosamente si compie pel trapasso di una creatura simile a Dio.

Non si nega che i cani siano animali ai quali ci si può affezionare perdutamente e non sentano da parte dei misantropi e delle zitelle. Animale sacro e consacrato a Mercurio, presso a Cartagine il Tempio di Vulcano sull'Etna, fu assunto, persino, al trono di un paese dell'Etiopia se dobbiamo credere ad Elio. E non ci fu epoca in cui quest'amico dell'uomo non abbia avuto i suoi turiferari, quasi i suoi spasimanti, anche tra gente di guerra e di scienza, anche tra filosofi e poeti. «Più conosco gli uomini e più amo i cani», asseriva una celeberrima favorita e la Castiglioni, la divina contessa, tanto adorò i suoi occioli, Sandouge e Kasino, che li fece imbalsamare, li volle ai suoi piedi sul catafalco e dispose per testamento che fossero sepolti nella stessa sua tomba. Celebrazioni avisecrate sono affidate alla storia di ieri e di oggi. E in questi mesi sta incontrando fortuna un volume di Ulderico Tegani che tratta di una cagnetta che sa leggere, scrivere, far di conto e ragionare ed a cui spiace manchi la parola. Ma se si continua con tanti progressi educativi, chissà se non conosceremo presto anche la voce dei cani.

Il fabbro milanese non ha peccato nell'amarie il suo Bilin, ha esagerato nell'onorarlo specie con quegli onori delle pietà e del cordoglio che si usano solamente per le creature che hanno un'anima. Difatti è all'anima che si riveggono il dolore ed il compianto allorquando il corpo s'irrigidisce nella morte; si rivelgono alle spirito, che spogliandosi del corpo, acquista pei viventi qualcosa di così trascendentale, di così sovrumano per cui, sia dinanzi alla salma di un bambino ed a quella di un vecchio, e di un qualunque miserabile peccatore, tutti ristanno in soggezione. Questo sublime e religioso mistero dell'anima che si esprime e si eternizza proprio con la morte, via, conserviamolo solo per noi...

Bevilacqua

Una brutta caduta

FERRARA, — Nei pressi di Copparo la bambina Iliana Canetti, di 10 anni, nello smontare dalla bicicletta sulla soglia di un negozio, cadeva in malo modo producendosi la frattura del braccio sinistro e lesioni alla testa.

Il nuovo monumento nazionale

Una rivelazione nel convento che ospitò F. P. Michetti

Il primo amore di Gabriele d'Annunzio - La cameretta dove il Poeta scrisse "Il piacere„ e il "Trionfo della morte„ - Storia originale di un busto del pittore eseguito da Gemito

Francavilla a Mare, lunedì sera.

(D. R.). - La notizia è da oggi ufficialmente precisa e in via di realizzazione: la storica dimora del nostro grande pittore Francesco Paolo Michetti è proclamata monumento nazionale. Il vecchio «Convento» che domina isolato la verde odorosa collina è consacrato all'arte e alla storia e sarà la mèta di molti pellegrinanti artistici, sia per la bellezza del luogo come pel ricordo interessante di geniali vicende.

Al «Convento» infatti non solo visse e, dieci anni fa, morì il Michetti, ma vi soggiornarono Francesco Paolo Tosti il delizioso musicista autore di «Ideale» e lo scultore tipico Costantino Barbella e Gabriele d'Annunzio, e vi salì, anche se per poco, Vincenzo Gemito.

Uno strano particolare

Al pianterreno del «Convento» c'è ancora, intatto, lo studio del grande Maestro con la centinaia e centinaia di cartellini con appunti e disegni, le cassettine con tante fotografie di mille figure in mille atteggiamenti, e la corrispondenza, e i pennelli innumeri, e i colori: tutti gli oggetti che usava il Maestro o che gli furono particolarmente cari, sono gelosamente conservati ed arriochiscono l'ambiente.

Particolare strano, curioso: Michetti aveva l'abitudine di scrivere, con la matita, sui muri, e le pareti del suo studio sono tutte segnate da un centinaio circa di motti e sentenze ch'egli vergò man mano che gli balenavano alla mente, tracciava, sul muro imbiancato. Ricordiamone alcuni? Eccoli: «Le donne aiutano a morire». «La pontà è forza». «Povero l'uomo cui cade addosso una donna o femmina che sia».

Ma nella sala adiacente signoreggia un magnifico ritratto di donna abruzzese, avvenente, rossa, dagli occhi acuti e penetranti: è Donna Annunziata, la moglie di Michetti. Ci vi sono altri bozzetti e quadri di lui. Un busto in gesso ritrae il pittore all'età di venti anni ed è opera di Vincenzo Gemito che ha una storia originale. Gemito, per ottenere il massimo di fedeltà e somiglianza, appose sul volto di Michetti una pasta per trarne la maschera: quando la pasta si indurì non riusciva a staccarla e Michetti si sentiva soffocare. Allora Gemito, con una martellata spezzò la maschera, lasciando però una visibile impronta sulla tempia del pittore.

C'è una cameretta tutta bianca, con un lettuccio ed una vasta scrivania: è la cella dove Gabriele d'Annunzio dettò i due romanzi, e li scrisse, il «Piacere» ed il «Trionfo della morte». Vi lavorava intensamente, per lunghe ore del giorno, scrivendo con la sua penna d'oca, quasi senza cancellature e pentimenti. Il voluminoso scritto del «Piacere» rimase per tanti anni nel «Convento» ed era mostrato ai visitatori come prezioso cimelio: cinquecento cartelle nitide, dense di scrittura.

Su un tavolo sono i ritratti degli amici di Michetti: di D'Annunzio ve n'è uno da ragazzo. Superfluo ricordare che al «Convento» nacque il gran quadro della Figlia di Iorio, che poi diede l'ispirazione alla tragedia omonima di D'Annunzio; poichè il poeta rientrò vivamente gli influssi del pittore e questi non di rado subiva quelli del poeta. Quando questi toccava l'Abruzzo, la sua mente e le sue ispirazioni ricorrevano sempre ai motivi michettiani. Il manoscritto della «Figlia di Iorio» fu dal poeta regalato a Michetti che gli aveva fatto i bozzetti relativi: questo manoscritto, in contrasto con molti altri, è tutta una raffica di correzioni, di cancellature, di sovrapposizioni e di annotazioni in inchiostro nero e rosso.

Marietta resisteva...

Il «Convento» fa rivivere una, la prima, storia di conquiste amorose di D'Annunzio: una vera rivelazione. Fra le tante donne amate dal poeta nessuno ricorda la prima, che fu l'ispiratrice prima e diede a lui la prima gioia d'una conquista. Si chiamava Marietta Ciccarini, una bellissima ragazza figlia di contadini della Pescara: il poeta n'era stato innamorato che la chiamava nella sua poesia «la bella delle belle». Erano tutti e due giovanissimi, ed il poeta si affannava attorno ad essa, la regalava spesso dei fiori, le mandava degli scritti. Ma tutto era vano e restava senza risposta e senza risultato. Marietta non aveva madre ma una zia che ne faceva le veci e Gabriele domandava a questa perchè la fanciulla non gli rispondeva. La zia con molti sorrisi incoraggiava il poeta a sperare e ne accarezzava i sogni con belle parole di consolazione.

Gabriele non sapeva darsi pace della resistenza di Marietta e si recava spesso in campagna, presso il casone dove la ragazza abitava, facendosi vedere a cavallo, in sella a Silvano (che non era affatto un brillante destriero ma un vecchio e pesante cavallo, che aveva servito a diversi mugnai dei mulini vicini).

Marietta resisteva sempre, specialmente perchè D'Annunzio appartaneva a famiglia borghese, molto superiore perciò alla sua, addetta alla gleba pescarese: cercava di evitarlo e di non parlare con lui, respingendone ogni tentativo. Un giorno però D'Annunzio potè trovare da solo a solo Marietta in campagna e la strinse d'assedio. Ad un certo momento le mostrò un bell'anello e le disse:

— Vedi, Marietta, questo bell'anellino, con tanti brillantini: me lo ha regalato la mia mamma buona ed io te lo regalo se mi dai un bacio...

Non si conosce il testo della risposta della ragazza, ma l'anello fu accettato e il bacio suggellò il regalo. Il «Convento» vide così la prima conquista del frutto acerbo da parte del poeta, e i due amanti vi si rifugiarono a tempo. Marietta Ciccarini quando, molti anni dopo, le parlavano del poeta e dell'anellino, taceva ed arrossiva al ricordo del «Convento».

La moglie ed il figlio di F. P. Michetti adunarono al «Convento» tanti preziosi ricordi del pittore: sarà un museo interessante per tutte le memorie che risveglia. Divenuto così monumento nazionale sarà accessibile a tutti, una cosa artistica cara agli italiani.

Salva un bimbo caduto sui binari

Vicenza, lunedì sera.

Un ardito salvataggio ha compiuto tale Guglielmo Dal Santo, fuochista della tramvia vicentine, mentre si trovava sulla locomotiva di un convoglio della linea Vicenza-Montagnana. In viale Margherita, nella circonvallazione della città, si parava improvvisamente davanti alla locomotiva un bimbo di 2 anni, Giancarlo Novello. Il Dal Santo, intuito subito il mortale pericolo che il bimbo correva, senza calcolare il rischio personale, saltava giù dalla locomotiva e riusciva a strappare il piccolo dal binario e da sicura morte.

Folgorata dal fulmine alla presenza dei parenti

Alessandria, lunedì sera.

Durante l'infuriare di un temporale in regione Capanne di Marcarolo, un fulmine è caduto nella abitazione della ragazza Margherita Merlo di Francesco, di 8 anni; la ragazza è rimasta folgorata alla presenza dei familiari terrorizzati.

I TRE NEO-SENATORI PIEMONTESI

GIOVANNI MARRO

EUCLIDE SILVESTRI

GUIDO VIALE

SPORT

Il Campionato di calcio

La Lazio s'impantana e il Venezia torna in testa da solo

Di fatterelli interessanti ed inattesi ne son successi parecchi nella sesta giornata di Campionato e la classifica li riflette pensando sott'occhio un suo notevole sconvolgimento. Nulla è mutato in testa per quanto riguarda il Venezia, poichè la «matricola» continua a tener bravamente il comando, non solo ma si è anche liberata della compagnia della Lazio e si ritrova da sola ad aprire la marcia della colonna. E' delle posizioni d'onore fino alla coda che la graduatoria ha subito sussulti e mutamenti.

Appaiate, troviamo al secondo posto Ambrosiana e Lazio (8) con due punti di distacco dal Venezia (10); e subito alle loro spalle con un sol punto di differenza ecco il Bologna, Triestina, Juventus e Bari. A quattro punti dalla capolista, marciano in terzetto Genova, Novara e Roma, seguite, con cinque punti di distacco, da Milano e Torino. Con soli quattro punti si accoppiano Liguria e Napoli e, con soli tre, Fiorentina e Modena. Anche a guardare solo la posizione di qualche squadra, si vede quale importanza di salicendi si è avuta: pensate, ad esempio, alla capovolta situazione delle squadre torinesi. Il Torino, che tre domeniche fa lottava per il primato, è oggi nelle posizioni di coda e la Juventus, che alla stessa epoca chiudeva la graduatoria, si fa oggi ritrovare a ridosso dei primi.

La classifica perde così quella che sembrava una sua fisionomia-base acquistata fin dall'inizio: il raggruppamento degli squadroni nelle posizioni d'avanguardia. Fra i grossi nomi si incuneano, infatti, oggi parecchie concorrenti di non troppo elevate speranze. Servirà anche questo a dare tono, vivacità e incertezza al Campionato.

* *

La più grossa sorpresa della giornata è avvenuta a Roma, dove la Bari ha battuto la Lazio, squadra di cui fino a una settimana fa si parlava come di una tra le favorite del torneo. Un punto di sorpresa segnato in apertura di partita ha posto la squadra barese in condizioni di vantaggio e da questo l'attacco laziale non è più riuscito a smuoverla. Non v'è che da elogiare la difesa della Bari e constatarne la già nota solidità di linea, ma, nel contempo, è utile rilevare come, trovandosi a manovrare su un terreno pesante, il famoso trio centrale della squadra azzurra non abbia più dato il suo normale rendimento. Tale diminuzione di capacità non può certo attribuirsi logicamente a Piola, che si è sempre trovato bene ci fosse fango o terreno asciutto sotto i suoi piedi, ma è piuttosto da imputare a Pisa e Fiamini, i due sud-americani quest'anno importati. La sconfitta di ieri può, pertanto, essere per la Lazio un semplice infortunio, ma può anche costituire il segnale di una debolezza che, in un Campionato che si gioca per gran parte in inverno, rappresenta un serio pericolo per il conteggio dei punti alla fine del torneo.

* *

Le tre partite di cartello hanno visto vedere vittoriose le squadre che giocavano sul loro campo: così il Venezia ha battuto il Torino (3-1), l'Ambrosiana ha battuto la Roma (3-0) ed il Bologna ha battuto il Genova (5-3).

Nulla da dire su questi risultati, che tutte le cronache denunciano come ripercussioni l'esatto andamento delle partite. Il Torino, più combattivo e intraprendente di quanto non si sia dimostrato contro la Juventus, ha dovuto cedere a Venezia alla maggior solidità e amalgama di movimenti dei nero-verdi. L'Ambrosiana, in una partita punteggiata di incidenti e regolarizzata due espulsioni per ordine dell'arbitro e l'abbandono di un giocatore, non ha avuto tremenda fatica per superare una Roma che più passano le domeniche e meno pare capace di mantenere quelle promesse che aveva fatto in apertura di torneo. Era Genova e Bologna, c'è stata valanga di gol: nella vendemmia, ha raccolto di più la squadra di casa, grazie alla giornata folgorante di Puricelli ed alla quadratura del terzetto difensivo e di parte della mediana. Il Genova non ha avuto successo anche in questo nuovo esperimento del suo ormai famoso «sistema»: la squadra ha, però, lasciato l'impressione di essere sulla via del perfezionamento e di poter presto raggiungere il massimo delle sue possibilità. Intanto perde punti ahimè pare che conti poco, visto che, una domenica l'uno, una domenica l'altro, tutti si industriano a perderne più che possono.

Il Milano ha perso a Novara (0-1) una partita in cui non è apparso inferiore agli «azzurri»: Boffi ha, però, sbagliato un rigore e questo conta, in una partita tirata, di solito lo si sconta con una depressione agonistica di tutta la compagine. La Triestina ci ha dato una nuova prova della serietà dei suoi intenti e della saldezza della sua linea, strappando il pareggio sul campo del Liguria (1-1). L'assunzione della guida tecnica della squadra per parte di Monti, sembra dare dei risultati felici. Normale la vittoria del Napoli sul Modena (1-0) e della Juventus sulla Fiorentina (3-2). La squadra bianco-nera, pur non ripetendo in tutto il suo fulgore la bella prova fornita contro il Torino, ha dimostrato di possedere un discreto grado di forma ed una forma volontà di affermarsi.

Ara.

Il Campionato riserve

RISERVE — A Firenze: Fiorentina-Novara 2-0; a Genova: Roma-Liguria 3-0; a Milano: Ambrosiana-Venezia 0-0; a Torino: Torino-Juventus 3-1; a Bari: Bari-Bologna 3-3; a Trieste: Triestina-Genova 1-1; a Modena: Modena-Napoli 2-2.

Due primati italiani battuti dalla nuotatrice quindicenne Morgantini

La nuotatrice quindicenne Laura Morgantini del G.U.F. di Torino ha battuto nella Piscina Mussolini i primati italiani delle allieve dei 400 e 500 metri a rana. Ha percorso i 400 m. in 7'59" e 1/10 (precedente primato: Loppacher 8'50" e 7/10), e i 500 m. in 9'57" e 8/10 (p. p.: Loppacher 12'57").

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA„

Ritorno nell'ombra

Sì: molto spesso una vita ha in sè il germe della sventura o della felicità per un'altra anima...

Lina aveva diciotto anni, era piccola di statura, le sue forme acerbe scomparivano sotto i vestiti che alla preferiva portare ampi, tagliati senza grazia, alla collegiale. I suoi capelli erano lisci e duri, pettinati all'indietro, arrotolati alla nuca. Le labbra erano carminio, non chiamavano il desiderio dei baci.

Era una di quelle fanciulle che gli uomini non vedono nemmeno, quando passano loro accanto, che sognano troppo l'amore, per averlo intero. Una creatura nata per dare la felicità, capace com'era di donarsi interamente a chi l'avesse saputa prescegliere.

Non c'è fra i sofferenti una specie di linguaggio segreto, una sorta di richiamo silenzioso che li aiuta a trovarsi, per percorrere insieme la medesima via?

Un giorno Ugo e Lina, per caso (o per destino!) si conobbero, nel modo più banale. Pioveva, la fanciulla era senza ombrello, qualcuno, passando frettoloso, l'urtò in malo modo, e la spinse al fianco di Ugo, che si trovava d'accanto.

— Oh, scusate signore! — mormorò Lina, afferrandosi al braccio del giovane. Aveva le soprascarpe di gomma logorate alla pianta e temeva di slittare

— Niente — disse semplicemente Ugo. Era un uomo troppo triste, perchè una voce di donna potesse suscitare in lui qualche parola di più, e galante. La solitudine era l'unica cosa necessaria al suo spirito; un'avventura l'avrebbe infastidito. Tuttavia si volse, e il visino scialbo di Lina lo rassicurò. Non era necessario brillare dinanzi a una donna così modesta e, scomparsa ogni preoccupazione, non gli costò fatica a mostrarsi gentile.

— Rimanete sotto il mio ombrello, signorina — disse ancora. — Piove abbastanza, e quando è possibile evitare un'infradiciatura, la si evita.

E Lina, silenziosamente, rimase.

Insieme percorsero le vie affollate della città; uniti per vincere la folla che li voleva separare, come li aveva messi vicini; uniti dalla pioggia e dalla medesima strada.

E quel giorno Ugo non andò in biblioteca, a dimenticare se stesso, come usava fare immergendosi nella lettura dei suoi autori preferiti: scettici e pessimisti, come scettica e pessimista era la sua visione della vita.

Figlio d'un ricco commerciante di quadri, abituato fin da fanciullo agli agi e alle comodità, Ugo era rimasto vittima d'un crollo improvviso e disastroso, di cui ancora non gli riusciva di scuotere le macerie che l'opprimevano. In sei mesi aveva perduto la madre, il padre e la fortuna. La madre con un'angina; il padre, forse per il dolore, l'aveva seguita; la fortuna: creditori, amici o nemici, l'avevano aiutata a fuggire. Non gli era restato che qualche quadro di poco valore, e una grande sfiducia nell'avvenire, rafforzata dall'improvviso e inspiegato abbandono di Renata, la sua ricca fidanzata. Quando non si reagisce subito alla sventura, quasi costringendosi a una condotta da incoscienti, è difficile riprendersi. Ugo si era adagiato nel proprio dolore, viveva di esso, dell'amara voluttà che il dolore concede.

Lina non era bella, aveva una voce dolce e sottomessa, aveva gli occhi buoni, e non sapeva nemmeno muovere un passo di fox. Era facile sentirsi forte, ritrovarsi uomo vicino a quella piccola donna. Così, da quel giorno piovoso, Ugo la rivide spesso.

Egoista, cattivo come quasi tutti gli amareggiati, la frustò col suo sarcasmo, tentò di distruggerle la fede con lo scetticismo. E s'avvide che al mondo anche per lui era ancora possibile gioire, sia puro facendo del male. Lina, che non aveva mai avuto un uomo tutto per sè, che era sempre vissuta nell'attesa dell'amore, l'amò con tutta la genuinità della sua anima, vertiginosamente. E quando ella piangeva, a Ugo sembrava che, ogni volta un poco, l'amarezza accumulata nel proprio petto dileguasse, scegliendo per a chiunque l'avesse disprezzata prima, l'aveva detto alla più bella, alla più elegante della classe.

Il giovedì, mentre fra le braccia di Ugo s'abbandonava all'onda di un valzer, Lina vide sulla porta apparire Renata. Il piccolo cuore nel petto accelerò i battiti: l'amica era bellissima. Bionda di un biondo cinereo, la persona lunga e sottile ingualnata in un vestito aderentissimo, nero, adorno di lustrini; gli occhi grandi, azzurrissimi, d'acquamarina. Le due donne s'incontrarono con gli sguardi, si scambiarono un cenno.

— Chi hai salutato? — domandò Ugo.

— Una mia antica compagna di scuola, te la presenterò.

— Seduti tutti e tre al medesimo tavolo, Ugo e Renata conversarono animatamente. La biondissima brillava di una grazia eccezionale rivelava uno spirito coltivato e squisito. E Lina ascoltava e taceva.

Ugo rapito, si lasciava cullare dalla musica dolce di quella voce, sentiva verso quella bocca un'attrazione irresistibile, dimenticava di essere là per giocare una partita a tre, e pensava: «E' bella, colta, intelligente, ecco la donna che mi ci vuole».

E ora credo che sia inutile dilungarsi in languorose descrizioni di stati d'animo. Ugo e Renata si rividero spesso, spessissimo. Si amarono perchè si compresero, perchè erano nati per questo, credettero. Lina fu dimenticata, e di nuovo essa indossò i suoi abiti larghi, alla collegiale, rientrò nell'ombra. E forse quello che aveva potuto avere dalla vita, l'aveva avuto, quello che aveva potuto dare, l'aveva dato... Era scritto al destino di Ugo e quello di Renata...

Non è forse per destino che alcune vite servano da ponte fra due esseri che, privi da quell'aiuto, si cercherebbero invano nel buio, senza sapersi trovare? E non è anche vero che una vita porta a volte in sè il germe della felicità (o della sventura?) di un'altra? E ci sono donne il cui destino è quello di essere orelline dolorose degli uomini, nei momenti più tristi della loro vita, e, assolta la fatale opera di bontà, rientreranno nell'ombra, come Lina.

Mario Ortensi

STAMPA SERA

La redenzione della terra siciliana

In nome del Duce, S. E. il Segretario del Partito ha dato inizio sabato scorso, a Palermo, alla grandiosa opera della bonifica del latifondo siciliano. La foto ci mostra l'inizio dei lavori per l'appoderamento della terra sicula, nella piana di Malvello, presso Palermo. Gli aratri solcano il terreno dove sorgerà un nuovo centro agricolo.

Churchill

Una recente foto di Winston Churchill, primo Lord dell'Ammiragliato inglese, contro cui si appuntano le accuse del Ministro tedesco della Propaganda, Göbbels, che lo indica come responsabile del siluramento dell'«Athenia».

Cani con maschera per le vie di Parigi

Maschere antigas per cani sono state poste in vendita a Parigi. Ecco un gruppo di parigine che, dopo l'acquisto, fanno compiere una passeggiata di prova ai loro cani.

Lord Nuffield e la Croce Rossa

Il grande industriale inglese Lord Nuffield esce dal Palazzo del Municipio di Londra, ove ha versato una somma di centomila sterline a favore della Croce Rossa britannica. Una crocerossina gli fissa all'occhiello lo speciale distintivo destinato a tutti coloro che fanno oblazioni a favore delle opere di guerra dell'istituzione.

Un documento impressionante

Un documento dell'attacco aereo tedesco sul Firth of Forth. Un denso fumo si eleva dall'incrociatore inglese «Edimburgo», colpito da una bomba presso il secondo fumaiolo a babordo. Foto eseguita da un aereo in picchiata.

Il sorriso di Bartali

Gino Bartali, trionfatore del Giro di Lombardia, con 3'35" di distacco, e Leoni, giunto 2°, sorridono felici.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

IL PATTO DI ANKARA

Previsioni egiziane

sugli sviluppi degli accordi nel Mediterraneo

Cairo, lunedì sera.

Il Patto anglo-franco-turco trova buone accoglienze in Egitto. L'ufficioso *Balagà* constata: «E' fuor di dubbio che il Patto sarà motivo di soddisfazione per l'Egitto, poichè esso crea un forte blocco per il mantenimento della pace nel Mediterraneo orientale, che ha una particolare importanza per l'Egitto. Il Patto è importante, anche perchè rafforza l'alleanza anglo-egiziana. Esso, infine, servirà a favorire la pace nei Balcani.

L'Italia è fortemente interessata alla creazione di un blocco per il mantenimento della pace nei Balcani e il nuovo Patto non può essere considerato da lei come contrario ai suoi interessi, poichè conduce al medesimo risultato al quale l'Italia tende.

«Sola obbiezione dell'Italia potrebbe essere questa: che il Patto non un'intesa non patrocinata da Roma. Questa è tuttavia una questione che può essere risolta in modo soddisfacente per mezzo di negoziati diplomatici».

Tutti i giornali egiziani prevedono la conclusione di un patto italo-turco per lo *status quo* nel Mediterraneo orientale.

Il *Destur* osserva che la presidenza russa sul vicino Oriente interessa anche il popolo egiziano e perciò il Governo del Cairo rimarrà vigilante.

Negli ambienti locali si pensa che il governo turco non ha potuto ancora una volta ritardare la firma del Patto per ottenere dalla Gran Bretagna la concessione del prestito di 25 milioni di sterline e dalla Francia la ratifica dell'accordo sulla cessione di Alessandretta. D'altra parte la Turchia non corre alcun rischio, poichè siamet Ineunu è un amico aperto della Russia e non farà mai nulla contro la volontà del Governo sovietico. Qui si dice che Saraggioglu sarebbe stato ammonito a Mosca che la Russia attaccherà la Turchia se forze navali, aeree o terrestri franco-inglesi ottenessero l'autorizzazione di entrare nel Mar Nero per combattere.

A. Lovato

Allarme aereo sulla costa sud-est della Scozia

Londra, lunedì sera.

Un allarme aereo è stato dato nella mattinata sulla costa sud-est della Scozia.

Elezioni in Ucraina e Bielorussia

Mosca, lunedì sera.

Nell'Ucraina e nella Bielorussia occidentale, hanno avuto luogo le elezioni per la costituzione delle assemblee nazionali dei due Paesi.

Attaccheranno?

La calma sul Reno

e le discordi previsioni inglesi sulle intenzioni germaniche

Londra, lunedì sera.

Ogni fine di settimana viene qui utilizzato per nuovi bilanci della situazione e, siccome dal fronte non si hanno notizie di movimenti, l'occasione per buona di commentatori per infondere al pubblico britannico nuova dose di speranza per l'avvenire. A tale scopo propagandistico vengono utilizzati i vecchi ma sempre rinnovati motivi che si basano sullo studio più o meno cervellotico della situazione interna e internazionale della Germania.

Ecco, infatti, che il corrispondente da Rotterdam del *Times* osserva che la conferenza dei capi nazisti è stata convocata a Berlino nel momento in cui le prospettive della Germania si sono modificate sensibilmente nei confronti del 28 settembre, data della dichiarazione tedesco-russa.

«In quel momento — scrive il giornalista — Hitler e Ribbentrop contavano sull'aiuto diplomatico, se non militare, di Mosca e, senza dubbio, sulla pressione morale dei piccoli Stati neutrali, per indurre gli Alleati a dare un colpo di spugna al passato. Ma le speranze non si sono realizzate. La Germania viene lasciata sola a continuare la guerra.

La guerra aerea

Il corrispondente fa poi notare che le condizioni atmosferiche rendono ora più difficile un'offensiva in occidente ed egli crede più verosimile che la Germania concentri i suoi sforzi nella guerra aereo-navale contro la Gran Bretagna.

Questo, di una possibile prossima recrudescenza della guerra aerea, è un tasto toccato con molta frequenza, tanto che si direbbe che non manchino, forse, incoraggiamenti dall'alto; allo scopo probabile di mettere in guardia il pubblico, sia materialmente perchè non si discosti dalle precauzioni anti-aeree, sia moralmente per opporre argomenti in anticipo agli eventuali successi dell'ardita avviazione avversaria.

Ed infatti anche un corrispondente del *Daily Mail* da Amsterdam afferma essere possibile che Hitler dichiari una guerra senza quartiere alla Gran Bretagna e alla Francia. Secondo il giornalista, la pazienza del Führer è agli estremi e la riunione dei capi nazisti alla Cancelleria non preluderebbe ad un periodo di calma sul fronte occidentale, ma, al contrario ad una grande offensiva tedesca su tale fronte e ad un'intensificazione della guerra contro l'Inghilterra. «La conclusione del Patto anglo-franco-turco — dice il giornalista — avrebbe convinto Hitler che gli alleati sono risoluti a continuare la guerra, ed egli avrebbe precipitato la sua decisione».

Sguardi alla Russia

La situazione diplomatica è non meno attentamente seguita e al pubblico si servono le notizie che meglio possono servire a tale scopo. Per raggiungere tale obbiettivo si mobilitano informatori da ogni lato, in primo luogo, s'intende, dall'America, riportando dispacci di radio New York, secondo i quali i giornali americani ricevono da Parigi che, secondo notizie pervenute nella capitale francese, Stalin avrebbe inviato un messaggio a Hitler, significandogli che la Russia sovietica si rifiuta categoricamente ad impegnarsi in una qualunque azione militare contro la Francia e la Gran Bretagna.

Il messaggio costituirebbe la risposta di Stalin alla richiesta fatta da Hitler con un appello inviato a Mosca per mezzo di un corriere speciale e riguarderebbe l'aiuto sovietico in azioni militari terrestri ed aeree.

Ulteriori notizie riferite da radio New York dicono che Stalin consentirebbe a partecipare ad una dichiarazione comune tedesco-russa sulla situazione attuale, sulla falsariga della nota ufficiosa pubblicata ieri l'altro dalla *Izvestia*, escludendo però da essa ogni accenno ad un possibile appoggio al Reich ai tutti i punti e in tutte le decisioni.

LA DISDETTA DI UN LADRO

Va per vendere la refurtiva a due agenti di Polizia

Vicenza, lunedì sera.

Un audace furto di oggetti d'argento per un ingente valore materiale e anche artistico e storico è stato compiuto nella villa del generale conte Alessandro Da Porto, a Trissino. Il ladro, Carlo Catiri, noto pregiudicato milanese, penetrato nottetempo nella villa ha fatto bottino di servizi da tavola e da fumo in argento massiccio — e taluni anche tempestati di pietre preziose — e ancora di coppe e oggetti artistici e decorativi. Il Catiri però è caduto poche ore dopo, e con la refurtiva, nelle mani della giustizia. Infatti egli, desideroso di liberarsi presto della refurtiva, si presentava a due persone che aveva conosciuto qualche tempo fa e alle quali offriva spacciate per ricettatori, e faceva loro l'offerta. I due — che erano invece agenti della polizia tributaria di Vicenza — accettavano e conducevano abilmente l'operazione sin quando giungeva il momento giusto per dichiarare in arresto il ladro e sequestrare la refurtiva.

Ciclista investito e ucciso da un pesante autocarro

LA FUGA DELL'INVESTITORE

Milano, lunedì sera.

La notte scorsa, verso l'una, il trentanovenne Luigi Molaschi di Angelo, abitante in via Cesarotti 3, mentre percorreva in bicicletta il viale Padova, dirigendosi verso Crescenzago ove abita, giunto all'angolo di via Giuba, veniva investito da un autocarro senza rimorchio, rimanendo ucciso sul colpo.

La violenza dell'urto è stata tale che la bicicletta fu scaraventata ad oltre ottanta metri dal poveretto, il quale veniva, invece, proiettato contro i marciapiedi, fracassandosi il cranio. Il cappello e la mantellina della vittima sono stati trovati ancor più lontani.

Sul posto della sciagura si è recato un funzionario di P. S. il quale, dopo le constatazioni di legge, ha disposto per il trasporto della salma all'obitorio.

Dalle dichiarazioni di alcuni cittadini presenti all'incidente si sono potute avere indicazioni che varranno ad individuare l'autista investitore il quale, subito dopo l'incidente, è stato visto sporgersi dalla cabina di guida ed accelerare la velocità. Il povero Molaschi lascia la moglie e due bambini.

La neve

COMO. — La neve è caduta sul monte Bisbino che domina il primo bacino del lago. Anche dall'Alto Lario sono segnalate imponenti nevicate. Le piogge continue di questi giorni hanno gradatamente aumentato il livello del lago e presto Cavour sta per essere allagata. Come a noto, quest'anno il lago ha già toccato cinque volte piena. Occorre

Il processo Castiglioni

Il procedimento per la distruzione del testamento rinviato in attesa di quello per omicidio

Milano, lunedì sera.

Gran folla gremiva questa mattina l'aula della dodicesima sezione e gli ambulacri del tribunale, a stento arginata da un apposito servizio di Carabinieri predisposto dal Presidente per l'inizio del primo dei processi contro Bianca Castiglioni di anni 40 e il suo amante, il fotografo trentaquattrenne Ottorino Eccelo D'Amario, accusati di essersi, il 15 novembre 1938, distrutte il testamento olografo dell'ing. Aldo Castiglioni, barbaramente ucciso in note circostanze nella notte dal 15 al 16 dello stesso mese dal muratore Angelo Colnaghi su istigazione della sorella Bianca Castiglioni e della domestica Rina Gerini, amante del Colnaghi.

Come si ricorderà, durante le udienze del processo per omicidio davanti alla Corte d'Assise, svoltosi poi per la perizia psichiatrica di Bianca Castiglioni, la Gerini e la madre di lei, Luigia Consolari, accusarono la Castiglioni e il D'Amario di aver soppresso una lettera-testamento dell'ucciso custodita nel cassetto di un mobile della camera da letto dell'ingegnere e in cui si disponevano due legati, uno di diecimila lire a favore della signorina Olga Mistringer ma ridannata e l'altro di ventimila lire a favore della cugina Maddalena Castiglioni.

Tanto la Bianca Castiglioni quanto il D'Amario, che si trovano nella gabbia degli imputati lontani l'una dall'altro e custoditi dai Carabinieri, sono oggetto della curiosità generale. L'omicida riservato agli avvocati è gremito di legali e studenti universitari attratti specialmente dalla presenza dell'avv. prof. Carnelutti, quale patrono di Parte Civile e dell'avv. Bentini, difensore, insieme all'avv. Bertasi, della Castiglioni, e degli avvocati Romita e Sbisà per il D'Amario.

Aperta l'udienza, il prof. Carnelutti, approfittando la sua tesi con argomenti giuridici, chiede che il Tribunale dichiari la propria incompetenza a giudicare e rinvii gli atti alla Corte di Cassazione per un nuovo esame. Il P. M., cav. uff. Miglietta, si oppone, mentre la difesa degli imputati si rimette al Tribunale il quale, dopo essere rimasto circa un'ora in camera di deliberazione, respinge la richiesta della P. C. e ordina la prosecuzione del dibattimento. A questo punto, però, si alza nuovamente il P. M. il quale chiede che il processo sia rinviato in attesa di quello che dovrà svolgersi in Corte d'Assise contro tutti i cinque imputati dell'omicidio dell'ing. Castiglioni e il Presidente redatta stanta rinvia il processo a nuovo ruolo fra la [illegible] della folla.

Gravi disgrazie

COMO. — Anche oggi la cronaca registra parecchie disgrazie mortali. A Ponte Chiasso il viaggiatore di commercio Alberto Castelli, colto da crisi cardiaca, stramazzava al suolo e batteva il capo sul terreno, rimanendo morto sul colpo. Nel corso di una gita in montagna il sedicenne Augusto Gigioli, da Rancio, e il trentunenne Mario Vassena, da Valmadrera, scivolavano e cadevano riportando gravi ferite. Il Vassena vers in fin di vita per la frattura del cranio e conseguente commozione cerebrale. Infine la bambina di 11 mesi Angela Raiti, mentre era in braccio alla nonna, si è rovesciata addosso un pentolino d'acqua bollente che era sul fuoco, riportando gravi ustioni in tutto il corpo.

Maciullato dal cilindro dentato della sgranatrice del riso

Novara, lunedì sera.

Un'orribile disgrazia sul lavoro è avvenuta nel comune di Trecate alla cascina Ingiana. Il fittavolo Mario Bellazzi fu Francesco, di anni 50, mentre attendeva al lavoro della trebbiatura del riso, veniva afferrato dal cilindro dentato della macchina sgranatrice che lo attirava con violenza tale da ridurre il suo corpo in misere condizioni. Trasportato subito all'ospedale, il povero uomo cessava di vivere.

I ladri in sei case

COMO. — Ad Olgiate Calco, la sola notte, ignoti ladri sono penetrati in sei abitazioni diverse, impadronendosi di denaro per parecchie centinaia di lire, di due fucili, di parecchia biciclette e di oggetti vari.

CRONACA

La giovane signora cadeva dalle scale e morte stamattina

La signora Beatrice Rainero in Montrucco, di 28 anni, caduta malamente ieri sera per le scale della casa di via Nizza 92, mentre la discendeva dopo una visita fatta alla propria madre — e dei cui ricovero alle Molinette con prognosi riservata per la frattura della base cranica abbiamo data notizia nelle nostre edizioni meridiane — è decaduta stamattina all'ospedale alle ore 5,30.

Scolaro urtato che si rompe un braccio

Soltanto stamattina alle 9,40 lo scolaro Emilio Pignati, di 7 anni, abitante in via Nizza 89, si è recato a farsi medicare all'Ospedale Martini l'avambraccio sinistro. Quei sanitari hanno riscontrato la frattura dell'arto, guaribile in 20 giorni. Il ragazzo aveva riportato la grave lesione in un giorno non precisato della scorsa settimana, per essere stato urtato e gettato a terra da un compagno.

Una costola rotta con un colpo di chiave

Alle 10 di stamane si è fatto curare all'Ospedale Martini, dal dott. Governa, l'ex-tramviere Battista Alciati fu Alessandro, di 60 anni, abitante in via Montebracco 8. Aveva la 10.a costola sinistra fratturata e guarirà in 20 giorni. L'Alciati ha dichiarato di essere stato colpito per futili motivi con una chiave, da un tale che conosce solo di vista e di cui ignora il nome, venerdì scorso in corso Racconigi, mentre aiutava la moglie a montare un banco da fruttivendola. Lo sconosciuto sostenava, non si sa se a torto o a ragione, che l'Alciati aveva battuto un suo bambino.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 23 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	77 00	Unes	12 50
Id. f. p.	72 00	F.I.A.T.	682 —
Redim. 3½ c	76 10	Sasi	95 50
Id. f. p.	76 10	Marelli	191 —
Rend. 5% c.	93 25	Fiat	518 50
Id. f. p.	91 50	Savigliano	905 —
Redim. 5 c.	92 00	Nebiolo	275 —
Id. f. p.	91 25	I.N.C.E.T.	122 —
B.T.N. 1940	99 00	Monzanillo	132 —
Id. 1941	100 15	Ilva	215 —
Id. 1942 I	99 10	Ansaldo	63 50
Id. 1942 II	99 10	Luigi Borg.	5010 —
Id. 1944	95 50	Viscosa	431 50
Torino 5,50	430 —	Valli Lanzo	63 —
Id. 5% ('30)	423 —	Cotonif.	268 —
Id. 5% ('37)	403 —	F.I.S.A.T.	88 —
S. Paolo 5%	438 —	Ferramenti	810 —
Id. 3,50%	403 —	Ghirdinai	100 —
Miliar. 4%	400 —	G.I.E.	201 50
Ferrov. 3%	304 —	F.R.I.G.T.	151 —
Id 4,50%	451 —	Schiapparr.	88 —
Elettr. 4,50%	444 —	Mira Lanza	951 —
Stat 4%	462 —	A.N.I.C.	107 50
Trimare 4,50	460 —	Eumianca	60 75
Istituto 4,50	462 —	Montecatini	3525 —
Stipel 6%	603 —	Telefoni	305 —
Ass. Gen.	3630 —	M. Amiata	408 —
Mediterr.	640 —	Montecatini	106 50
Meridion.	967 —	Acqua Pot.	350 —
Navig. A. I.	960 —	R. Zuccheri	98 50
Torino Nord	132 —	Florio	60 —
Italgas	14 15	Veschi-Un.	97 25
Sip	61 50	Beni Stab.	7.30 —
Terni	284 —	Elba	218 —
P. C. E.	66 50	Risanam.	830 —
Valdarno	210 50	Cartiera It.	132 —
Meridl. El.	330 —	Burgo	363 —
Edison	341 50	Forn. Rium.	136 —

CAMBI: Parigi 44,75; Svizzera 444; Londra 76,41; New York 19,60; Belgio 326,50.

TORINO, 23. — Ripresi stamani facilmente per l'abbondanza del denaro a disposizione. Tassi d'interesse diminuiti in confronto del mese precedente. Qualche tasso speciale su Fiat, Viscosa, Burgo, Bastogi. La ripresa svoltasi in seguito alle buone disposizioni precedenti favorite da previsioni domande sui valori statali che si aggiudicano un vantaggio notevole specie la Rendita a 5% ed i Redimibili. Sensibili progressi sui titoli industriali quasi tutti in ripresa con progressi maggiori per la Viscosa, Fiat, Burgo, Meridionali, Stet, Montecatini.

PREZZI DI COMPENSO

Rend. 3,50 % 77,20; Redimib. 3,50 % 76; Rend. 5 % 93,10; Redimib. 5 % 92,00; Ferrov. 3 % 304; Mediterr. 644; Meridion. 960; Torino Nord 132; N.A.I. 960; Italgas 14,10; Sip 61; Terni 284; Valdarno 210; Meridl. El. 330; F.C.E. 66; Esso 50; Edison 340; Unes 12,50; Stet 678; Marelli 190; Savigliano 900; Nebiolo 272; Tedeschi 190; Monzanillo 220; Ilva 215; Ansaldo 63; Fiat 516; Cir 294; Snia Viscosa 431; Cotonif. 268; Montepaschi 336; Amiata 405; Montecatini 105; Anic 107; Tubi Graf. 204 ex; Gilardini 99; Acqua Pot. 346; Florio 59; Veschi Un. 97; Rom. Zucch. 98; Luigi Borgos. 1050; Valli Lanzo 62; Viscosa 430; Cotonif. Meridl. 280; Beni 210; Elice 217; Cartiere It. 130; Burgo 360; Fornaci Rium. 136; Rumianca 80 ex; Safia 193; Nobel 202.

MILANO, 23. — Con la massima facilità, davano superiore al bisogno e a tassi all'incirca uguali a quelli dello scorso mese, si sono stamane prima della trattazione degli affari, attenuati i ribassi da fine corrente ottobre a fine novembre prossimo venturo. Naturalmente la tendenza è stata anche oggi movimentata rivolta al rialzo, e con scambi più numerosi del solito la quota registra delle altre notevoli plusvalenze. Una prevalente sostenutezza si è maggiormente notata per le Distilleria Veneziane, Rossari, Ilva, Rivetta, Snia e per la Fiat. Fermi sui 1 titoli di Stato con particolari richieste per il Redimibile 3,50 %.

MILANO, 23 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 c.	92 85	Adriatica	198 —
Id. f. p.	92 00	Elettr.	262 —
Redim. 5,50 c.	72 85	Edison	340 —
Id. f. p.	72 75	Edisonv.	348 50
Redim. 5 c.	93 75	Id. ex-rip.	261 —
Id. f. p.	93 75	Bresciana	161 —
Redim. 3½ c	69 70	Valdarno	210 —
Id. f. p.	69 75	Piacentina	330 —
Gim	465 —	Sarda	65 —
Centrale	1178 —	Emiliana	625 —
Ass. Gen.	3630 —	Esticino	195 —
Mediterr.	645 —	Riunione	150 50
Meridion.	955 —	Ris. priv.	156 50
Centr. Ven.	354 50	Id. ord.	152 —
Rubasti	65 —	Esso	50 25
Cantieri	2000 —	Comunale	805 —
Furlor	350 —	Sip	61 —
Giona	220 —	Tirso	101 —
Ticino	170 —	Visnola	595 —
Cicesa	815 —	Ver. El.	515 —
De Angeli	1062 —	Ossola	145 —
Cuccirini	568 —	Questrino	205 —
Linificio	536 —	Rom. El.	536 —
Bassari	780 —	Terni	288 —
Ratondi	535 —	Unes	12 50
Tosi	87 [illegible]	Marelli	190 50
Cot. Meric.	2100 —	Tecnom.	107 50
Un. Manif.	206 —	Tosi	780 50
Cavarzere	600 —	Riet	600 50
Rossi	3100 —	Distillerie	210 —
Targetti	161 —	Fridania	687 —
Fiasi	87 —	Raff. L. L.	850 —
Cascami	630 —	R. Zuccheri	97 50
Soranzo	87 50	Anic	108 25
Chatillon	1100 —	Italgas	14 15
Safia	1077 50	Safia	2050 —
Pucchetti	207 —	Gaslgano	380 —
Scotti	37 50	Petroli	32 —
Ansaldo	63 50	Aedes	28 —
Ilva	215 —	Immob.	5408 —
Metalli, R.	138 —	In. Edil.	30 50
Amiata	407 —	Fondi R.	107 —
Montec.	106 —	B. Stabili	992 —
Mulino	190 —	Milano C.	55 50
Sielo	474 —	Saiezsta	81 50
Breda	407 —	Alfas	2230 —
Bianchi	192 50	Baroni	98 50
Isotta	34 75	Borgo	3250 50
Fiat	517 —	Richard-G.	4030 —
Reggiane	119 —	Olga	87 25
Pignone	185 —	Italcem.	270 —
Silurificio	850 —	Pirelli R.	1920 —
Vr. Tosi	280 —	Pirelli & C.	710 —

GENOVA, 23 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	444 —	Volini A.I.	355 —
Transwaya	449 —	Ilva	222 —
Cotonificio	270 —	Eridania	1085 —
Offic. Elettr.	230 —	Raffin. ord.	800 —
Montecat.	106 50	Zuccheri	1780 —
Comolerio	200 —		

TRIESTE, 23 ottobre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	3505 —	Martinolich	132 —
Ass. It.	4250 —	Tripcovich	380 —
Infortuni	1790 —	Cantieri	135 —
Adr. Elc. A	1760 —	Ampelea	715 —
Id. B	1815 —	Silurificio	850 —
Gerolimich	194 —		

Case distrutte dal fuoco

BARDONECCHIA. — Questa notte, per cause non ancora bene accertate, si sviluppava in regione Les-Arnaude, un furioso incendio, che favorito dal fatto che la maggior parte delle case sono costruite in legno, assumeva ben presto proporzioni preoccupanti. Il pronto intervento di numerosa truppa accampata in quella regione, dei vigili del fuoco di Bardonecchia e della popolazione civile permetteva di circoscrivere l'incendio, malgrado solo due case di proprietà dei signori Bernis e Varbet, andavano quasi completamente distrutte.